

6° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

VIA Madonna del Rosario 148 - PADOVA



POF TRIENNALE

Delibera n. 19 del Collegio Docenti del 26 ottobre 2016
Delibera del Consiglio di Istituto del 7 novembre 2016

Sommario

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO 6° CIARI.....	3
1.1 Il Piano dell'Offerta Formativa	3
1.2 Obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa.....	3
1.3 L'identità del nostro istituto.....	4
1.4 I Principi Fondamentali: la mission e i valori.....	4
1.5 Analisi del contesto socio-ambientale	5
2. LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE, LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA	5
2.1 Linee educativo - didattiche.....	5
2.2 Il Processo chiave “didattica per competenze”	6
2.3 Il Processo chiave “La continuità educativa”	9
2.4 Il Processo chiave “Orientamento”	10
2.5 Il Processo chiave “Accoglienza e inclusione”	13
2.6 Il Processo chiave “Ampliamento dell'Offerta Formativa”	14
4. LA DIDATTICA INNOVATIVA – IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	21
4. LE RISORSE UMANE E MATERIALI.....	27
4.1 I Servizi offerti.....	27
4.2 Modalità gestionali e decisionali	28
4.3 Il Piano triennale della formazione e la valorizzazione del personale.....	29
4.4 La nostra organizzazione	32
5. LA VALUTAZIONE	34
5.1 Il Processo chiave “Valutazione didattico-educativa”	34
5.2 Criteri generali per la valutazione.....	35
5.3 Criteri per la valutazione degli alunni	37
5.4 Criteri relativi agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.....	40
6. IL PROCESSO CHIAVE “AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E MIGLIORAMENTO”	45
6.1 Il nostro percorso di miglioramento	45
7. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	46
7.1 Gestione della comunicazione interna	46
7.2 Comunicazione e rapporto scuola / famiglia	46
7.3 Gestione dell'informazione con l'esterno.....	47
7.4 Il sito gov.it.....	48
7.5 Gli uffici amministrativi	48
7.6 rapporti di partnership.....	48
7.7 Procedura per le segnalazioni	49
7.8 Modalità di documentazione.....	49
7.8 Il Regolamento di Istituto	50
8. LE NOSTRE RISORSE	51
8.1 Le strutture.....	51
8.2 Il personale.....	51
8.3 L'organico potenziato.....	51
8.4 Le attrezzature necessarie	53
8.5 I finanziamenti	53
8.6 Aggiornamento del POF	53
9. ALLEGATI AGGIORNAMENTO DEL POF.....	53
9.1 Il rapporto di autovalutazione	53
9.2 Il Piano di miglioramento	53
9.3 il Piano annuale dell'inclusione.....	54
9.4 Il POF annuale	54

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO 6° CIARI

1.1 Il Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa, previsto dal Regolamento sull'Autonomia (D.M. del 25/2/99) e, più recentemente, dalla Legge 107 del 13/7/2015, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il POF contiene gli elementi fondamentali, illustrati e in parte approfonditi anche in altri importanti documenti scolastici, che contribuiscono a rendere visibile l'istituzione scolastica e che vengono pubblicati in forma estesa sul sito web dell'Istituto: i Regolamenti, il Curricolo verticale di Istituto, le Programmazioni Educative e Didattiche di Plesso e di Classe, i Progetti permanenti e quelli annuali, il Patto Educativo scuola/famiglia, la Carta dei Servizi Scolastici.

Attraverso il POF, quindi, l'Istituzione Scolastica fornisce una mappa delle decisioni assunte in merito alle scelte educative e didattiche, ai percorsi per contrastare la dispersione scolastica, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla flessibilità, alla modularità, al curricolo e all'extracurricolo, all'innovazione metodologico - didattica, compresa quella tecnologica, al Piano di formazione e al Piano di Miglioramento, connesso all'Autovalutazione, agli accordi che regolano i rapporti e le modalità di relazione nella classe e nell'Istituto, alla valutazione e all'autovalutazione, alle condizioni organizzative, ai servizi offerti all'utenza e alle iniziative legate ai rapporti con il territorio.

Il POF rappresenta anche l'esplicitazione dell'offerta formativa della scuola, intendendo con questo termine sia l'istruzione che l'educazione e dando così significato agli apprendimenti, alle relazioni, ai climi, alla valenza formativa integrale dell'esperienza scolastica.

Il Piano Triennale raccoglie e illustra gli elementi fondamentali dell'offerta formativa: ogni anno verrà integrato dal POF annuale, che esplicherà in dettaglio gli aspetti organizzativi e progettuali dello specifico anno. Tale modalità è attiva nell'Istituto dall' a.s. 2007/2008 in quanto si è ritenuto opportuno indicare in un documento "permanente" (il POF pluriennale) le caratteristiche fondamentali dell'Offerta Formativa dell'Istituto, dettagliando poi annualmente le specifiche iniziative, i progetti e le attività necessari per la realizzazione degli obiettivi previsti.

1.2 Obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa

Gli obiettivi strategici che l'Istituto intende perseguire, anche attraverso la gestione delle risorse umane e finanziarie, sono in sintesi i seguenti:

- 1) Promuovere il successo formativo e la piena integrazione degli alunni, anche attraverso azioni di prevenzione della dispersione scolastica (metodologie individualizzate, corsi di recupero e di potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico, laboratori extrascolastici, interventi di facilitazione linguistica e di supporto sociale);
- 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale, relazionale e digitale, attraverso metodologie didattiche attive e laboratoriali, che sviluppino modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta e che prevedano situazioni di apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi;
- 3) valorizzare le differenze, nell'ottica dell'inclusione e dell'educazione interculturale;
- 4) orientare efficacemente gli alunni affinché diventino cittadini capaci e consapevoli;
- 5) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale (percorsi di formazione, utilizzo dei docenti "esperti" in Progetti ed attività, anche di ricerca-azione);
- 6) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- 7) creare una sinergia con le famiglie orientata al benessere dei ragazzi;
- 8) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;
- 9) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola;
- 10) proseguire nelle attività di "Autovalutazione", che consentano di identificare i punti di forza e le criticità, nell'ottica del Miglioramento costante.

1.3 L'identità del nostro istituto

Il 6° istituto è nato a partire dal 01/09/2007 a seguito della razionalizzazione delle scuole del primo ciclo del Comune di Padova. È costituito da 4 scuole primarie, in precedenza appartenenti alla 4° Direzione Didattica di Padova ("Morante", "Rodari", "Tommaseo" e "Davila") e da 3 scuole secondarie di 1° grado, prima dipendenti dalla scuola media "Zanella" ("Cellini", "A. Moro e la sua scorta" e "Carazzolo").

Tutte le nostre scuole si collocano nella zona periferica della città (a est e a nord-est), nel Quartiere n. 3, che presenta tutte le caratteristiche di una periferia cittadina. L'estrazione socio-culturale è molto diversificata: sono presenti numerose situazioni di disagio sociale, rispetto alle quali la scuola ha predisposto i necessari interventi di integrazione e di prevenzione della dispersione scolastica (v. Analisi del contesto ambientale).

Negli anni si è assistito a un incremento di alunni e di classi, anche a tempo pieno e prolungato. La prospettiva è un mantenimento dell'attuale assetto organizzativo, con aumento degli alunni, delle classi a tempo pieno e prolungato e dei corsi ad indirizzo musicale.

1.4 I Principi Fondamentali: la mission e i valori

La Mission, asse portante della nostra offerta formativa, consiste nella promozione di un'azione educativa volta al soddisfacimento dei bisogni dei bambini e dei ragazzi attraverso la valorizzazione dell'individualità e della diversità, della cultura e dei saperi.

La finalità prioritaria è "stare bene a scuola insieme", che si concretizza attraverso Progetti ed attività, articolati in itinerari mirati.

I valori di ispirazione del nostro Istituto, quelli nei quali fermamente crediamo, sono i seguenti:

- **uguaglianza** (nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio);
- **imparzialità** (azioni educative improntate a obiettività e equità);
- **accoglienza** (di genitori, alunni e personale della scuola);
- **inclusione** (imparare con gli altri, apertura e condivisione di pluralità di modi e stili);
- **partecipazione** (gestione partecipata della scuola);
- **diversità come valore** (azioni volte a riconoscere e valorizzare tutte le diversità);
- **solidarietà** (aiuto reciproco e condivisione).

Tali valori, che sostengono anche un'attenzione ai temi trasversali dell'educazione, hanno ispirato negli anni le azioni pedagogiche e didattiche che costituiscono la **cultura** della nostra scuola.

L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione e per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori di interesse e con il personale. È inoltre presente uno sforzo costante per utilizzare al meglio le risorse accordate, sia umane che finanziarie, ai fini del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel POF.

L'Istituto ha definito regole di comportamento comuni, che sono oggetto di confronto e diffusione in tutte le classi. In situazioni problematiche, è la scuola stessa a intervenire con azioni appropriate, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. La condivisione di aspetti valoriali e normativi rappresenta, infatti, un elemento importante di "protezione", che influisce positivamente sia sugli apprendimenti che sul comportamento. La relazione tra docenti e personale ATA è buona, basata sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di competenze ed è supportata da corsi di formazione congiunti che accrescono il senso di appartenenza all'Istituto, attraverso la valorizzazione di ciascuna tipologia di lavoro e dell'apprendimento permanente.

1.5 Analisi del contesto socio-ambientale

Il territorio in cui sorgono le scuole è collocato alla periferia est e nord-est di Padova, molto esposta a nuovi insediamenti abitativi, sia per la presenza di un'edilizia popolare sia per la vicinanza alla zona industriale.

Sono in via di espansione i nuclei PEEP che, a partire da Mortise stanno via via interessando anche le altre zone. Si tratta in buona parte di alloggi assegnati a "punteggio", cioè riservati a famiglie in situazione di disagio socio-economico. La popolazione scolastica della fascia 6-14 anni è quindi composita, con una presenza significativa di alunni con Bisogni Educativi Speciali, tra cui 44 alunni disabili.

Proprio per le caratteristiche sopra descritte, il territorio è caratterizzato da fenomeni costanti e sensibili di immigrazione sia di stranieri, sia di cittadini italiani provenienti da altre parti della città, a seguito dell'assegnazione definitiva degli alloggi.

Per quanto riguarda le famiglie straniere, in genere si tratta di inserimenti di nuclei in via di ricongiunzione: genitori che, una volta trovata una collocazione lavorativa, hanno trasferito i familiari. Si tratta, quindi, di un'immigrazione che si colloca in un'ottica di permanenza nel nostro Paese e la cui entità si è andata nel tempo incrementando (200% in 10 anni, con una percentuale attuale del 25% rispetto alla totalità della popolazione scolastica).

La maggioranza delle famiglie presenta una struttura mononucleare; l'attività lavorativa è svolta in buona parte da entrambi i genitori, anche se tale situazione si va rapidamente modificando e sono numerosi i casi in cui non è presente alcuna attività lavorativa stabile.

La precarietà economica di molte famiglie ha ripercussioni anche sulla scuola: in diversi casi viene avanzata la richiesta di sospensione dal servizio-mensa (gestito dal Comune, a pagamento) e il passaggio dal tempo pieno al tempo ordinario. L'Istituto si fa carico, di conseguenza, del sostegno alle famiglie per l'acquisto di libri di testo (nella secondaria), per il pagamento dei viaggi di istruzione e per sopperire ad altre esigenze (ad esempio, materiale di consumo e pagamento della quota dell'assicurazione).

Nel territorio sono rappresentati tutti gli ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado e di 2° grado) e sono presenti i servizi essenziali, la biblioteca di quartiere e numerose associazioni ricreative e sportive: le altre zone della città sono inoltre facilmente raggiungibili.

A Ponte di Brenta è presente l'Istituto "Bettini" che ospita minori in condizione di adozione o affidamento, italiani e stranieri, che sono inseriti nelle nostre scuole.

Gli enti, le Istituzioni e le Associazioni del territorio sono attivi, con iniziative di partecipazione e cooperazione sociale. Continuano a ritenere importante il ruolo educativo svolto dalla scuola (e anche viceversa); sono numerose le relazioni di partnership sfociate in convenzioni ed accordi (per lo sport, l'integrazione degli alunni stranieri, la prevenzione della dispersione). L'Istituto, per venire incontro alle esigenze educative dei propri alunni della primaria ha attivato dal 2002 dei "laboratori di animazione pomeridiana" (ludoteca) gratuiti, che proseguono nell'estate in un Centro estivo, con gli stessi animatori. Per i ragazzi della Secondaria, è attivo un servizio di animazione e di aiuto nei compiti pomeridiani, coordinato dai Servizi Sociali del Comune stesso.

2. LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE, LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

2.1 Linee educativo - didattiche

L'azione educativa si esplica nella "didattica per competenze", nell'"ampliamento dell'offerta formativa", nella "valutazione degli alunni", nel "rapporto di continuità con gli alunni delle scuole precedenti e successive", nell'"orientamento", nell'"accoglienza e inclusione" e nelle azioni di "autovalutazione e miglioramento", che rappresentano i **Processi chiave dell'Istituto**.

I processi chiave sono quei processi che supportano gli obiettivi strategici della Scuola, aggiungono valore per i portatori di interesse, influenzano la loro soddisfazione e hanno impatto sui risultati dell'organizzazione.

Per rispondere ai bisogni degli alunni (portatori di interesse principali), delle famiglie e del territorio, considerando soprattutto le caratteristiche della nostra utenza, l'Istituto attua numerosi interventi, a titolo gratuito, volti a prevenire la dispersione e a favorire la promozione del successo formativo (corsi di recupero, ma anche di potenziamento, laboratori linguistici per alunni stranieri, percorsi integrati, laboratori di animazione extrascolastici, didattica con l'utilizzo delle LIM e dei tablet con software specifici, formazione del personale e delle famiglie). Queste azioni vengono svolte sia con risorse interne, sia stipulando convenzioni con Enti e Associazioni pubbliche e private.

L'arricchimento dell'offerta formativa si realizza inoltre attraverso alcuni progetti permanenti, che vengono descritti in modo dettagliato negli appositi spazi del sito web dell'Istituto

L'insieme delle attività programmate e realizzate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni, per le famiglie e per il personale. Questo ultimo è coinvolto e stimolato a prendere iniziative, attraverso l'esercizio della delega e l'abitudine al confronto e all'ascolto, facendo appello alle competenze e alla creatività individuali e di gruppo (vedi, ad esempio, i percorsi di "Metodo di studio", "Orientamento", "Continuità", protocollo per l'individuazione degli alunni con BES e DSA).

La Mission dell'Istituto è infatti "Stare bene a scuola insieme", finalità prioritaria concordata nel corso degli anni, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza e del territorio, e comprensiva al proprio interno delle istanze che rappresentano l'intenzionalità educativa.

Esiste una forte diffusione della leadership e una gestione per processi che si basa su un diffuso senso di appartenenza da parte del personale, mantenuto ed incrementato dal lavoro di gruppo, attuato per tutte le attività e per i progetti (v. ad esempio i Dipartimenti disciplinari, il Progetto Accoglienza nelle classi prime, i Gruppi di lavoro e le commissioni).

2.2 Il Processo chiave "didattica per competenze"

La promozione dello "star bene a scuola" viene attuata attraverso un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni:

- a) Individuali
- b) Relazionali
- c) Formativi- culturali.

Obiettivi perseguiti

Il contesto pedagogico è quello di un intervento didattico attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto.

Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi didattico-educativi, che conducano il bambino e il ragazzo a problematizzare i vari aspetti della vita quotidiana e a utilizzare le conoscenze acquisite per sviluppare le competenze necessarie ad affrontare nuove esperienze, anche nelle fasi successive della vita scolastica e professionale.

Per questo sono stati individuati i seguenti obiettivi trasversali, che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche, comuni a tutte le scuole dell'Istituto:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

- Promuovere la maturazione dell'identità personale (sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, ecc.);
- valorizzare i diversi tipi di intelligenza e di stili cognitivi degli alunni;
- stimolare l'ampliamento della capacità di pensare e progettare il futuro rispetto alla propria identità (autodeterminazione consapevole);
- educare all'affettività.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

- Favorire la conquista dell'autonomia (indipendenza dall'ambiente sociale, interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, ecc.);
- stimolare l'ampliamento della capacità di pensare e di progettare il futuro rispetto alla propria autonomia;
- sostenere la motivazione alla curiosità e l'accettazione delle novità.

SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE

- Favorire l'instaurarsi di un rapporto attivo con la realtà, ponendosi domande;
- sostenere e promuovere la valorizzazione delle proprie e delle altrui esperienze;
- educare al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere;
- sviluppare la capacità di interagire con le agenzie educative del territorio e non (altri ordini di scuola, biblioteche, ludoteche, associazioni culturali e sportive, ecc.);
- favorire la condivisione e il rispetto dei valori, abbattendo gli stereotipi;
- favorire la capacità di esprimere valutazioni critiche, motivandole;
- favorire la collaborazione, la disponibilità e la solidarietà verso gli altri, anche attraverso le pratiche di peer education e l'apprendimento collaborativo.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare la conoscenza della lingua italiana per comunicare esperienze e conoscenze in vari contesti;
- sviluppare la conoscenza delle lingue straniere e delle culture di altri paesi;
- sviluppare le abilità connesse al pensiero matematico, scientifico e tecnologico, affinché vengano utilizzate per risolvere problemi in situazioni quotidiane, per comprendere il mondo naturale ed i cambiamenti apportati allo stesso, per agire di conseguenza quale cittadino consapevole e responsabile;
- potenziare l'utilizzo dei linguaggi non verbali e multimediali e delle nuove tecnologie, ai fini di sviluppare le capacità comunicative e progettuali;
- favorire lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, in tutti gli ambiti, attraverso il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, i progetti e le iniziative di solidarietà;
- sviluppare la capacità di pensiero, necessaria per apprendere e selezionare le informazioni; la meta cognizione; la rielaborazione e la riflessione, favorendo la creatività, l'innovazione, la capacità di progettare un'attività e di realizzarla nella varia fasi;
- sviluppare la capacità di esprimere le proprie idee ed emozioni, attraverso vari mezzi espressivi, con particolare riferimento alla musica, all'arte, all'educazione fisica, al teatro;
- stimolare l'apprendimento seguendo l'iter metodologico della ricerca: formulare ipotesi, verificarle, selezionare, classificare, sintetizzare le informazioni, stabilire i rapporti e risolvere problemi;
- sviluppare la capacità di orientarsi nelle diverse tecniche di studio, usando adeguatamente gli strumenti ed elaborando un metodo personale ed efficace, anche in base ai percorsi realizzati nell'ambito del Progetto "Metodo di studio", attuato nelle scuole;
- sviluppare la capacità di elaborare metodi e categorie capaci di orientare gli itinerari personali.

Promuovere un clima di sereno scambio culturale tra tutti gli operatori della scuola costituisce requisito fondamentale alla realizzazione di tali obiettivi.

La Programmazione Educativa di Plesso (P.E.P)

Ciascuna sede scolastica redige entro 30 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, salvo diverse indicazioni del DS, la "Programmazione Educativa di Plesso" nella quale, in armonia con le linee educative esplicitate nel POF, sono indicate le scelte annuali effettuate dal gruppo docente. Tale documento prevede l'individuazione di obiettivi educativi misurabili da perseguire nel corso dell'anno scolastico, attraverso percorsi mirati, oggetto di valutazione e riesame a fine anno.

La Programmazione Educativa di Classe

Anche il team docente di classe declina le linee educative del POF e della P.E.P adattandole alle singole realtà del gruppo di riferimento, nel documento che si chiama "Programmazione Educativa di Classe" e che prevede analoghe modalità di valutazione e riesame. Entrambi i documenti sono visionabili presso gli uffici di segreteria e hanno durata annuale.

I Curricoli verticali per competenze.

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. Le "Indicazioni per il Curricolo" del 2012 insistono sulla necessità di predisporre "curricoli" basati sulle competenze, con particolare riferimento **alle competenze chiave europee**.

Occorre quindi operare non per “accumulare informazioni e conoscenze”, quanto piuttosto per fornire agli alunni, attraverso le discipline, la capacità di fare, di pensare, di agire in modo unitario, davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trovano ad affrontare e a risolvere. L’obiettivo è pertanto quello di arrivare al pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e all’elaborazione delle molteplici connessioni esistenti tra gli stessi, a livello di competenze e non di semplici conoscenze.

L’Istituto ha avviato, fin dal 2007, la predisposizione di “curricoli verticali” (dalla prima classe della Primaria alla terza classe della Secondaria). Si trattava, originariamente, di programmazioni disciplinari coordinate. Dopo l’approvazione ministeriale delle “Indicazioni per il curricolo”, stiamo operando per gruppi di lavoro per costruire “Curricoli per competenze” nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di approfondimento posti dalle “Indicazioni” stesse. Per rendere il nostro lavoro più proficuo, nell’a.s. 2013/2014 è stata costituita una Rete con altri cinque Istituti Comprensivi padovani, che ha consentito l’individuazione di un “Protocollo” per la predisposizione di Unità di Apprendimento (UDA) sulla base delle competenze chiave.

Possono essere visionati sul sito del nostro Istituto i Curricoli già completati (italiano, matematica, scienze, lingua inglese, educazione fisica e tecnologia), con esempio di UDA e di rubriche di valutazione; gli altri Curricoli sono in via di completamento e verranno pubblicati appena terminati.

Nei prossimi anni si procederà ad una revisione di tutti i curricoli, alla luce del riesame degli stessi operato a giugno in sede di Collegio dei Docenti, integrando se necessario le parti relative alle modalità di valutazione dei risultati.

Come si evince da quanto sopra indicato, l’Istituto mira all’elaborazione di un sapere integrato: si opera per sviluppare le competenze trasversali, condizione essenziale alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Una particolare cura viene dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi tra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. Fondamentale, inoltre, l’educazione alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e delle radici culturali di ogni studente.

La Programmazione Disciplinare

Ogni anno, nel rispetto della normativa vigente, il Collegio dei Docenti, organizzato per gruppi e dipartimenti disciplinari, elabora linee programmatiche condivise, sulla base dei Curricoli verticali per competenze di istituto. In tal modo è garantita la gradualità degli obiettivi didattici e la loro omogeneità tra classi parallele, nel rispetto di una condivisione che promuove nel contempo la libertà di insegnamento.

Per rispondere ai bisogni ed agli interessi degli alunni, ogni team docente/Consiglio di Classe può personalizzare la programmazione educativo-didattica, adattandola alle esigenze emerse, nel rispetto dei Curricoli di Istituto predisposti.

Le programmazioni disciplinari vengono inviate in Direzione entro il mese di ottobre e sono consultabili dall’utenza e dal personale scolastico presso la segreteria: una copia può essere fornita ai genitori su richiesta.

Rispetto ad alcuni obiettivi di competenza, l’Istituto si è dotato di prove di verifica degli apprendimenti che consentono agli insegnanti un confronto tra i percorsi didattici realizzati.

Criteri generali di conduzione delle attività didattiche

La conduzione delle attività scolastiche, in sintonia con i processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è orientata verso l’innovazione attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva);
- metodologie individualizzate (attraverso l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi: semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e/o personalizzate (curricoli differenziati ed attività laboratoriali diversificate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Vengono privilegiati pertanto modelli didattici e di apprendimento che coinvolgono direttamente e attivamente i bambini e i ragazzi, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali. È quindi indispensabile che siano accuratamente preparati le lezioni ed i materiali didattici necessari, corrispondenti alle diverse fasi delle attività, alle metodologie e alle strategie utilizzate, anche per quanto riguarda la semplificazione, riduzione o adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, agli esercizi e alle prove di verifica collettivi e diversificati.

Dovranno essere create situazioni il più possibile stimolanti, nelle quali ciascuno possa avere la possibilità di veder soddisfatti i bisogni educativi prioritari: essere accettato e valorizzato, accrescere la propria autostima, poter dimostrare la propria competenza, accrescere il senso di appartenenza al gruppo ed i positivi rapporti interpersonali, accrescere le proprie competenze.

Le attività didattiche potranno avvenire all'interno della classe, oppure utilizzare criteri di flessibilità organizzativa sia rispetto ai gruppi di alunni sia rispetto alla ripartizione oraria.

La classe potrà essere suddivisa in gruppi, costituiti in ragione di centri d'interesse o per approfondimenti di particolari tematiche o per dar vita ad attività di laboratorio, sia nell'aula che negli spazi appositamente strutturati delle nostre scuole. Per favorire tali modalità, è necessario prevedere momenti di contemporaneità dei docenti, anche per la realizzazione dei Progetti di arricchimento dell'offerta formativa previsti nel POF.

2.3 Il Processo chiave “La continuità educativa”

La scuola opera per garantire una unitarietà tra tutti gli ordini di scuola, basata sulla comune finalità della **formazione di base** dell'uomo e del cittadino e, quindi, sul rispetto della **continuità dei processi formativi**.

Sia la scuola dell'Infanzia, che la primaria che la secondaria di I grado rappresentano le Istituzioni preposte alla formazione di base, finalizzata alla realizzazione del diritto all'educazione, che si concretizza nell'impegno, sancito anche dall'art.3 della Costituzione, di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

L'Istituto dedica molta attenzione al Processo “Continuità”, considerato uno dei processi chiave. Sono attuate permanentemente alcune attività:

- Con le scuole dell'infanzia paritarie funzionanti sul territorio: vengono organizzati incontri tra docenti per lo scambio di informazioni, visite “guidate” reciproche degli alunni, open day per genitori ed insegnanti, la predisposizione di unità didattiche comuni, dallo scorso anno attuate in collaborazione diretta (un docente esperto della primaria che attua laboratori di educazione scientifica presso le scuole dell'infanzia, insieme ai docenti di queste ultime). La lunga collaborazione tra questi ordini di scuola ha consentito la realizzazione del Progetto “Accoglienza”, illustrato più avanti.
- Tra le scuole primarie e secondarie dell'Istituto: oltre alla predisposizione del “Curricolo per competenze” in gruppi di lavoro costituiti da docenti dei due ordini di scuola, ciascun progetto di Istituto viene programmato e coordinato da gruppi di lavoro costituiti analogamente, Ciò garantisce unitarietà ed efficacia nella gestione dell'offerta formativa. Inoltre vengono organizzati incontri tra docenti per lo scambio di informazioni, visite “guidate” e attività di scuola aperta, open day per genitori e alunni.
- Con le scuole secondarie di 2°grado: oltre alle attività di orientamento, più sotto illustrate, riteniamo fondamentale la raccolta dei dati relativi al successo formativo degli alunni nei percorsi scolastici successivi. Finora gli interventi relativi sono stati effettuati in modo distinto e non sistemico: per questo motivo abbiamo inserito tale azione all'interno del “Piano di Miglioramento”.

2.4 Il Processo chiave “Orientamento”



L'Istituto accoglie il mandato istituzionale che individua la **Secondaria di primo grado come scuola "orientante"** e lo amplia in un'ottica di continuità educativa.

L'orientamento è un percorso formativo che accompagna l'alunno in fase evolutiva al conseguimento di capacità di scelta consapevoli, trasversali all'intero progetto di vita della persona.

Lo scopo delle **attività**, che vengono svolte dai docenti **dalla classe prima alla terza** secondo la scansione in unità di apprendimento, è di fornire a ciascun ragazzo elementi di conoscenza di sé stesso, rispetto ai propri interessi e al proprio stile cognitivo, e del mondo esterno, inteso come sistema formativo e produttivo.

È previsto un percorso integrato, così indicato in sintesi:

- Interventi formativi rivolti agli alunni dalla prima alla terza classe, condotti dai docenti delle classi;
- incontri collettivi con le classi, svolti sia in orario scolastico che extra-scolastico;
- incontri individuali con alunni, attraverso l'attivazione dello "sportello";
- incontri individuali e collettivi con le famiglie, anche con l'intervento di esperti esterni;
- questionari somministrati agli alunni delle classi terze per monitorare la scelta del percorso di studi del ciclo superiore;
- distribuzione capillare di dépliant informativi dei diversi indirizzi scolastici, con le materie caratterizzanti ogni specifico percorso ed incontri con Dirigenti degli Istituti Secondari di 2° grado e/o Orientatori esterni;
- organizzazione di mini stage presso le Istituzione scolastiche del territorio;
- incontri con professionisti e giovani imprenditori a scuola.

Le attività più specifiche di Orientamento prevedono:

- Interventi formativi rivolti agli alunni ed attuati in classe, inseriti a pieno titolo nelle attività curricolari.
- Interventi informativi rivolti agli alunni delle classi terze della secondaria ed ai loro genitori.
- Interventi formativi individualizzati (sportello).

INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI A TUTTI GLI ALUNNI.

Gli interventi formativi rivolti agli alunni prevedono alcune attività didattiche, svolte dai docenti nelle classi dalla prima alla terza, secondo una scansione in Unità di apprendimento. Queste sono contenute nei **Quaderni per l'Orientamento per la classe prima, per la classe seconda e per la classe terza**, forniti gratuitamente dalla scuola ad ogni alunno, il cui scopo è di fornire a ciascuno elementi di conoscenza di se stesso, dei propri interessi, del proprio stile cognitivo e del mondo esterno, inteso come sistema formativo e produttivo. I materiali raccolti nei quaderni saranno sia tratti dai volumi già in uso (esempio: "Progetto DOPO", dalla V elementare alla III media: un percorso contro la dispersione scolastica", di Maria Luisa Pombeni), sia predisposti dalla scuola. Ogni unità di apprendimento rivolta agli alunni viene corredata da indicazioni didattiche e approfondimenti tematici disciplinari, raccolti in una **Guida per l'Insegnante**, distribuita a tutti i docenti del Consiglio, per ciascun livello di classe.

In appendice al Quaderno per l'Orientamento per la classe terza, viene inserito un **Vademecum per la scelta della secondaria di secondo grado**, piccola guida per riassumere le tappe fondamentali del percorso svolto e del successivo prosieguo, fino al completamento della scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI DEI QUADERNI PER L'ORIENTAMENTO: PERCORSO TRIENNALE

CLASSE PRIMA			
OBIETTIVI	ATTIVITA': Utilizzo del quaderno personale per l'orientamento 1^	CHI LO FA	RISULTATI ATTESI
Favorire la conoscenza tra compagni Socializzare con il nuovo contesto scolastico	Sezione prima: L'accoglienza	Tutti i docenti in collaborazione con i docenti referenti per l'Accoglienza	L'alunno accetta e rispetta i compagni; rispetta le regole della scuola e della classe.
Conoscere le caratteristiche della propria personalità	Sezione seconda: La conoscenza di sé	Il coordinatore di classe in collaborazione con i docenti del Consiglio	L'alunno riconosce i propri punti di forza e di debolezza; analizza i propri comportamenti relativi al successo scolastico.

CLASSE SECONDA			
OBIETTIVI	ATTIVITA': Utilizzo del quaderno personale per l'orientamento 2^	CHI LO FA	RISULTATI ATTESI
Migliorare i rapporti con i compagni e la consapevolezza dei problemi scolastici Migliorare la socializzazione con il contesto scolastico Sviluppare la conoscenza della propria personalità Riflettere sui propri comportamenti sociali	Sez.1: L'autostima Sez.2: L'autoefficacia Sez.3: l'attribuzione causale Sez.4: La capacità di risolvere i problemi Sez.5: i valori. Sintesi degli ambiti professionali	Il coordinatore di classe in collaborazione con i docenti del Consiglio.	L'alunno rispetta con consapevolezza le regole della scuola; collabora con compagni ed insegnanti; sa distinguere i comportamenti corretti e non; ricerca possibili strategie per risolvere problemi; Si pone domande sul proprio futuro. Gli insegnanti acquisiscono una maggiore conoscenza dell'alunno.

CLASSE TERZA			
OBIETTIVI	ATTIVITA' Utilizzo del quaderno personale per l'orientamento 3^	CHI LO FA	RISULTATI ATTESI
Promuovere la riflessione su se stessi e l'autovalutazione	Sez.1: Saper scegliere Sez.2: Il coping, ovvero la capacità di saper affrontare le difficoltà. Sintesi degli ambiti professionali. Vademecum per l'alunno di classe terza.	Il coordinatore di classe in collaborazione con i docenti del Consiglio.	L'alunno: conosce i suoi punti di forza e di debolezza; ricerca e ricava informazioni da fonti diverse; acquisisce maggior sicurezza nelle proprie scelte; conosce il proprio stile attributivo (locus of control) e lo determina a proprio vantaggio; sceglie consapevolmente il percorso scolastico più idoneo. Gli insegnanti acquisiscono una maggiore conoscenza dell'alunno.

Gli interventi formativi rivolti agli alunni si giovano anche dell'apporto dato dai docenti attraverso una **didattica orientante**, che coniuga interventi indiretti, meno strutturati, volti al potenziamento della valenza orientativa della propria disciplina, con azioni a più alto grado di specificità, come visite guidate, programmi di conoscenza del mondo attraverso le discipline, laboratori sulla conoscenza di sé e del contesto di appartenenza, lavori interdisciplinari finalizzati a sviluppare un metodo critico di risoluzione di problemi concreti.

OBIETTIVI	ATTIVITA'	CHI LO FA	RISULTATI ATTESI
Stimolare una riflessione sul proprio futuro e sulla scelta della scuola da seguire per realizzare il proprio interesse professionale	Partecipazione ad eventi informativi (esempio: Expo-scuola)	Insegnanti di classe	Acquisiscono brochure informative e guide che illustrano le offerte scolastiche del territorio
Favorire lo sviluppo delle capacità di scelta	Letture, discussioni, confronti, questionari auto-percettivi	Insegnanti di classe	I ragazzi familiarizzano con modelli che abbattano gli stereotipi, superano le differenze di genere, offrono valori positivi

Offrire strumenti agli alunni nella fase di orientamento inteso come scelta scolastica e formativa	Partecipazione ad iniziative di orientamento promosse dal territorio (workshop di filiera), visite ad aziende	Insegnanti di classe	L'alunno: si pone domande sul proprio futuro; ricerca e ricava informazioni da fonti diverse
--	---	----------------------	--

INTERVENTI INFORMATIVI RIVOLTI AGLI ALUNNI ED ALLE FAMIGLIE

L'organizzazione degli interventi informativi rivolti agli alunni è affidato al docente Funzione Strumentale all'Orientamento, che collabora strettamente con i docenti coordinatori e con tutti gli altri insegnanti dei Consigli di classe, per guidare e sostenere la realizzazione delle azioni programmate, in particolare nelle classi seconde e terze.

Il Progetto prevede la presentazione del sistema scolastico italiano e la diffusione delle informazioni concernenti l'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio, oltre alle varie iniziative organizzate dagli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado (es: Scuole Aperte). Tali momenti informativi vengono organizzati attraverso l'allestimento di un "**Punto di Orientamento**" presso ciascun plesso, in un luogo utile alla consultazione da parte di genitori e ragazzi.

Il docente FS, raccolte le preferenze individuali, organizza la partecipazione ad un **Ministage orientativo** per ogni ragazzo, i cui risultati vengono socializzati da tutti gli alunni nella classe.

L'occasione più significativa per divulgare in modo diretto le informazioni sulle Scuole Secondarie consiste nella realizzazione di un **incontro aperto a genitori con un orientatore**.

OBIETTIVI	ATTIVITA'	CHI LO FA	RISULTATI ATTESI
Fornire conoscenze e strumenti operativi che facilitino la scelta del percorso scolastico successivo	Ministage orientativi presso le Secondarie di Secondo grado	Il docente FS per l'Orientamento Docenti del Consiglio di classe	Gli insegnanti pervengono ad una maggiore conoscenza dell'alunno. I genitori si pongono in ascolto attivo verso i propri figli.
	Incontro informativo sul Sistema scolastico del 2 ^a ciclo di istruzione	Docenti - esperto	L'alunno impara a distinguere i percorsi del sistema scolastico di 2 ^a grado, ne conosce il piano di studi e il PECUP

INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI AGLI ALUNNI CHE LO RICHIEDONO (SPORTELLO PER L'ORIENTAMENTO)

Tutto il progetto educativo triennale di Orientamento supporta anche gli insegnanti del Consiglio di Classe nella predisposizione del **Consiglio di Orientamento**, che viene consegnato e spiegato alla famiglia e allo studente dal docente coordinatore in occasione di un incontro specifico. È l'atto che riassume un percorso di reciproche responsabilità, che assume significato solo se è preceduto da un dialogo costruttivo e rispettoso dei ruoli giocati dai rispettivi portatori di interesse. Il nostro Istituto partecipa ad un tavolo di lavoro interistituzionale (Provincia, Ufficio Territoriale, Università degli Studi di Padova) per sperimentare un format unitario di Consiglio per l'Orientamento, capace di coniugare l'aspetto certificativo della valutazione (Certificazione delle Competenze) con quello formativo di guida alla scelta, affinché il Consiglio di Orientamento costituisca continuità documentativa, oltre che pedagogica, per le famiglie e per gli Istituti che riceveranno il ragazzo.

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	CHI LO FA	RISULTATI ATTESI
Indicare all'alunno il tipo di percorso formativo (breve, medio, lungo) più adatto per il futuro, il livello di autonomia raggiunto e il settore più vicino agli interessi dimostrati nell'arco del triennio.	Consiglio orientativo	Consiglio di classe	Orientare all'apprendimento per tutta la vita, alla scelta consapevole, alla formazione dell'uomo e del cittadino.

2.5 Il Processo chiave “Accoglienza e inclusione”

L'accoglienza

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti e con azioni mirate da parte di tutto il personale in servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'inclusione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Per favorire il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dalla scuola Primaria alla Secondaria, il nostro Istituto offre un progetto educativo e didattico specifico, frutto di numerosi anni di attività e collaborazione fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Il “Progetto Accoglienza” alla scuola Primaria (illustrato in modo più approfondito più avanti) si avvale di scelte organizzative, metodologiche e didattiche che consentono di adattare il più possibile alle necessità dei bambini i tempi, gli spazi, le competenze richieste dalla scuola primaria.

La scuola Secondaria accoglie i nuovi alunni proponendo durante la prima settimana di scuola un itinerario educativo- didattico volto alla conoscenza reciproca e alla valorizzazione delle attitudini di ciascuno all'interno del gruppo.

In particolare, vengono attuate le seguenti azioni:

Accoglienza dei Genitori

- Presentazione dell'organizzazione scolastica e dei progetti ai genitori degli alunni iscritti alle classi prime, nel periodo gennaio-febbraio e nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.
- Assemblee periodiche (almeno due all'anno).

Accoglienza dei Bambini e dei Ragazzi

- Conoscenza del percorso formativo, anche attraverso i materiali relativi all'attività scolastica degli anni precedenti.
- Raccolta di informazioni attraverso incontri iniziali con i genitori.
- Incontri con gli insegnanti dell'ordine o della scuola precedente per il passaggio delle informazioni.
- Attività degli anni-ponte (visita negli ordini di scuola successivi e precedenti con attività programmate dalle FS “Continuità”; Progetto “La scuola dell'accoglienza”).

L'inclusione

Le attività inerenti all'Accoglienza sono propedeutiche al Processo di **Inclusione**, che riguarda tutti gli alunni e, in particolare, quelli con Bisogni Educativi Speciali. L'inclusione non si limita alla realizzazione di itinerari e percorsi, ma sottende a tutte le attività scolastiche, in quanto corrisponde ad uno dei valori condivisi dall'Istituto.

L'inclusione degli alunni è un processo in continuo svolgimento nelle scuole del nostro Istituto, sia perché è frequente l'inserimento di nuovi iscritti in corso d'anno sia perché i bisogni educativi speciali sono oggetto di attenzione da parte di ciascun team e di ogni singolo docente, che predispongono percorsi personalizzati all'interno delle programmazioni didattico- educative, sia perché operando con ragazzi in età evolutiva la situazione è soggetta a modifiche frequenti.

Di seguito vengono indicate alcune attività specifiche condotte.

L'inclusione degli alunni non italofoni

In ciascun plesso scolastico vengono individuati ogni anno insegnanti referenti per l'accoglienza e il coordinamento dell'inclusione. Ci si avvale, inoltre, dell'intervento di facilitatori linguistici (docenti con competenze specifiche o esperti esterni), che attuano gli interventi programmati a livello di Istituto, anche in base ad una Convenzione stipulata con il Comune.

Per l'inserimento e l'inclusione si procede con queste modalità, coordinate ogni anno da un insegnante referente:

- ◆ Verifica delle competenze iniziali, attraverso una prima fase di lavoro individualizzato, attuato dai docenti e dai facilitatori linguistici (laddove presenti).
- ◆ Inserimento graduale nella sezione individuata, attraverso l'uso di metodi e strategie differenziate (classi aperte, lavoro di gruppo).
- ◆ Attuazione delle azioni in classe, ponendo l'attenzione, nello sviluppo dei curricoli, al recupero di esperienze e contenuti della cultura di provenienza.

- ◆ Laboratori di facilitazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano come L2 e come lingua dello studio, sia in orario scolastico che, soprattutto, in orario extrascolastico.
- ◆ Aggiornamento dei docenti sulla didattica dell'italiano come Lingua 2, sulla conduzione della classe multietnica, sui materiali e sulle tecniche di intervento.

L'inclusione di alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali.

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è coordinata da un docente referente, che garantisce l'unitarietà degli interventi, oltre ai rapporti con gli specialisti interessati e, naturalmente, con le famiglie degli alunni, unitarietà supportata da un "VADEMECUM" per gli insegnanti.

Esiste un'attenzione particolare nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, ADHD, con disturbi di apprendimento, ecc.), che ha portato alla realizzazione di sperimentazioni metodologiche, sfociate poi nell'individuazione di strategie comuni di intervento (raccolta delle informazioni, osservazioni sistematiche con griglie apposite per l'individuazione precoce delle situazioni "a rischio", scelte didattiche ed educativa e modalità di valutazione congruenti ai bisogni individuati, anche in assenza di certificazioni specialistiche). Anche queste modalità ed i relativi materiali sono riportati in un VADEMECUM per i docenti.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, vengono garantite:

- ❖ Riconoscimento della contitolarità effettiva fra docenti di classe e di sostegno;
- ❖ Autoaggiornamento dei docenti sui materiali e sulle tecniche di intervento, anche attraverso incontri di coordinamento a livello di Istituto (almeno 3 all'anno).
- ❖ Socializzazione effettiva, attraverso l'attenzione alle dinamiche relazionali che si instaurano nel contesto scolastico.
- ❖ Incontri periodici (almeno due all'anno) tra insegnanti, genitori e personale socio-sanitario della ULSS o dei centri che seguono l'alunno disabile, per il necessario monitoraggio e per le valutazioni in ordine all'inclusione.
- ❖ Aggiornamento costante del VADEMECUM, per garantire l'unitarietà degli interventi nell'Istituto.

Una volta individuate le necessità, i docenti predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), sulla base di un modello predisposto dall'Istituto, che prevede l'indicazione delle discipline coinvolte nella semplificazione o personalizzazione dei contenuti, degli strumenti dispensativi e compensativi utilizzati e delle strategie adottate per l'intera classe. Il PDP viene condiviso con la famiglia, sottoscritto dai docenti e dai genitori e vistato dal Dirigente Scolastico.

Ad integrazione delle attività svolte in classe, nella scuola secondaria, vengono previste tre tipologie di intervento in orario extrascolastico:

- 1) **Attività di recupero relative agli apprendimenti di base;**
- 2) **Attività di recupero per gli alunni che presentano difficoltà e disturbi di apprendimento;**
- 3) **Attività di rimotivazione allo studio**, anche con l'attivazione di eventuali **percorsi integrati** con Enti di formazione professionale (per alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado).

Tutte le attività sono inserite nel più ampio Progetto denominato "**Prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo**", che nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell'Istituto ("Stare bene a scuola insieme"), nella consapevolezza che a nessun alunno piace "andare male a scuola" e che, al contrario, l'attenzione ai risultati degli alunni (di tutti gli alunni) deve essere l'obiettivo principale di una Istituzione Scolastica.

2.6 Il Processo chiave "Ampliamento dell'Offerta Formativa"

L'arricchimento dell'offerta formativa è garantito dall'attuazione di numerosi e diversificati progetti, in sintonia con la mission e con i valori dell'Istituto.

Quelli permanenti declinano le principali finalità del POF e sono attuati in tutte le scuole: gli altri sono parzialmente comuni a tutte le scuole ed hanno durata annuale, oppure si articolano nei vari plessi in maniera diversificata nei tempi, nei luoghi e nei contenuti, a seconda della storia delle varie scuole e delle necessità formative accertate.

All'interno di ciascun progetto sono organizzati itinerari specifici, per un'inclusione reale di tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali:

- **Itinerari mirati al benessere del singolo e del gruppo;**

- **Itinerari mirati allo sviluppo e potenziamento degli interessi;**
- **Itinerari mirati allo sviluppo di conoscenze ed abilità;**
- **Itinerari di continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria.**

Oltre alle attività previste in forma permanente ed ai progetti approvati annualmente nell'ambito dello specifico POF, l'Istituto è aperto a cogliere tutte le opportunità che dovessero emergere successivamente, purché corrispondenti alle finalità e agli obiettivi del P.O.F. stesso.

I Progetti e gli itinerari programmati nelle scuole sono collocati all'interno dell'orario scolastico, in sinergia con lo svolgimento delle discipline curriculari: di norma, sono gratuiti per gli alunni, ad eccezione di viaggi di istruzione e dei corsi extrascolastici di potenziamento.

Le attività di potenziamento, i corsi di recupero e di riorientamento e i laboratori di facilitazione linguistica sono in orario extrascolastico e vengono organizzati per rispondere ai diversi bisogni educativi, nel rispetto delle diversità e dei ritmi di apprendimento.

L'Istituto promuove la conoscenza e la diffusione dei principi contenuti nella "Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza": per tale motivo, è stato dichiarato "**Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi**" (riconoscimento ottenuto dall'UNICEF e dal MIUR).

L'Istituto inoltre adotta tutte le iniziative necessarie per garantire il diritto allo studio (es: scuola domiciliare).

I PROGETTI PERMANENTI

L'Istituto attua da tempo alcuni progetti divenuti ormai "permanenti", che vengono di seguito indicati in modo sintetico (i Progetti in forma integrale sono inseriti nel sito web dell'Istituto).

Si tratta di Progetti nati dall'analisi dei bisogni degli alunni e del territorio, predisposta periodicamente dall'Istituto, anche nell'ottica dell'autovalutazione, dalla quale sono emerse alcune necessità che abbiamo cercato di soddisfare. Tra queste, ad esempio, il Progetto "Educare al piacere della lettura" e il Progetto "Coro".

Per rispondere alle esigenze dei bambini, delle famiglie e del territorio, dal 2002 è presente l'esperienza della Ludoteca di Istituto ("Il circolo dei giochi") uno spazio di creatività e di positive relazioni tra bambini di diverse età e tra bambini ed adulti, che tra l'altro abitua i minori ad un uso del tempo libero diverso, ad esempio, dalla fruizione passiva della televisione. Alla Ludoteca, rivolta agli alunni delle scuole primarie, si è affiancata a partire dal 2013 l'esperienza del "PiErre", organizzato dal Settore Servizi Sociali del Comune in collaborazione con il nostro Istituto, presso l'ex alloggio del custode della Secondaria "Cellini", dove i ragazzi, divisi per fasce d'età, sperimentano un modo diverso di stare insieme al pomeriggio, con attività di laboratorio, oltre a poter contare sulla presenza di adulti per l'aiuto nei compiti scolastici.

Vanno aggiunti i viaggi di istruzione, le visite didattiche e i laboratori svolti nel territorio e con il territorio (ad esempio, il "Vivipadova"), momenti indispensabili per i ragazzi per l'arricchimento delle loro conoscenze ed abilità, mantenuti nonostante i tagli pesanti agli organici del personale e ai finanziamenti.

Progetti permanenti in sintesi:

"LA SCUOLA DELL'ACCOGLIENZA"

Il "Progetto Accoglienza", rivolto alle classi prime delle scuole primarie dell'Istituto, è una ricerca di flessibilità organizzativa e didattica, attuata secondo un progetto unitario che limita al massimo le distinzioni disciplinari e favorisce un clima disteso, piacevole e stimolante. L'intervento è mirato soprattutto a potenziare quegli aspetti che possono maggiormente educare allo stare insieme, ad avere una maggiore conoscenza di sé, degli altri, dello spazio fisico, a porre le basi di un positivo clima relazionale e di apprendimento. Solo gradualmente, dopo qualche mese, si giunge ad una differenziazione disciplinare, condivisa da tutti gli insegnanti coinvolti nel Progetto, sempre tutelando l'unitarietà dell'insegnamento.

Il progetto si fonda su alcuni presupposti:

- fiducia, da parte dell'adulto, nel bambino;
- attenzione dei docenti rivolta «in primis» al mondo interno del bambino, fatto di fantasia, aspettative, progetti, ipotesi, concetti, contesti familiari;
- convinzione che i bambini lasciano «segni» che gli adulti devono imparare a leggere.

Dal punto di vista metodologico:

- valorizza il gioco inteso come modalità del bambino di rapportarsi alla realtà;
- costruisce un clima sociale positivo;
- attua ad opera del docente la mediazione didattica/educativa;
- attiva ed elabora le informazioni grazie ad una attenzione costante all'ascolto.

La funzione degli insegnanti è quella di:

- sostenere la crescita e la capacità di comprensione dei bambini (senza sostituirli, prevaricarli, forzarli cognitivamente, anticiparli);
- far crescere i bambini dentro la regola della qualità della vita e dell'esperienza;
- attribuire senso alle esperienze;
- recuperare i “saperi impliciti” presenti nel quotidiano;
- provocare situazioni problematiche adeguate alla comprensione dei bambini;
- accogliere, educandoli, i ritmi dei bambini;
- agire attivamente confermando, riprendendo, rilanciando, problematizzando;
- sviluppare il pensiero creativo.

In tal senso è un progetto caratterizzato da gradualità e continuità.

“EDUCARE AL PIACERE DELLA LETTURA”

Il progetto ha come obiettivo educare al piacere della lettura, cioè portare gli alunni a considerare il libro come fonte di piacere, in quanto contenitore di espressioni del mondo immaginario e interprete dei vissuti affettivi ed emozionali.

Finalità del Progetto:

- Far nascere, sviluppare e sostenere nei bambini e nei ragazzi il piacere e l'interesse per la lettura.
- Educare i bambini e i ragazzi ad una lettura attiva, consapevole ed appassionata.
- Rendere l'alunno un lettore motivato, autonomo, competente e permanente.
- Ricavare degli spazi e dei tempi in cui la lettura possa essere praticata liberamente e appaia svincolata dai compiti scolastici, per diventare esperienza cognitiva ed emotiva allo stesso tempo, coinvolgente e gratificante.

Obiettivi:

- Stimolare la motivazione a leggere, facendo emergere, promuovendo e sviluppando il gusto della lettura.
- Favorire la scoperta di diverse tipologie di libri, per permettere di scegliere il genere letterario preferito e stimolando la ricerca autonoma.
- Recuperare la lettura all'interno delle famiglie, come momento affettivo relazionale, prima che cognitivo.

Il progetto sviluppa i seguenti contenuti:

- la lettura ad alta voce “regalata” dall'adulto;
- l'animazione della lettura;
- l'organizzazione ed il potenziamento delle biblioteche scolastiche.

A queste attività sono affiancate altre iniziative di promozione alla lettura: percorsi di costruzione e illustrazione dei libri; incontri con gli autori; aggiornamento dei docenti; coinvolgimento delle famiglie.

“PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE FISICA”

Il progetto intende valorizzare le esperienze legate all'area motoria, in modo da permettere che i processi di formazione personale, che passano anche attraverso gli apprendimenti motori, possano svilupparsi in un percorso di attività sistematiche, coerenti e organizzate.

Le attività nella scuola primaria sono attuate in collaborazione con il CONI e con Associazioni ed Enti Sportivi del territorio, che prevedono l'intervento settimanale di esperti, per un'ora alla settimana, in affiancamento ai docenti. In tal modo questi percorsi rappresentano non solo un'opportunità per gli alunni, ma anche per gli insegnanti, che effettuano così una formazione in servizio.

Nella scuola secondaria, oltre ad attività in collaborazione con le Associazioni del territorio, è attivo il Centro Sportivo Studentesco (CSS), presso i plessi “Cellini” e “Aldo Moro e la sua scorta”, che rappresenta un'occasione educativa preziosa come prevenzione della dispersione scolastica, oltre ad educare al “Piacere dell'attività motoria”.

Finalità del Progetto:

- Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, affinché la stessa diventi una prassi costante;
- sviluppare e favorire sani e corretti stili di vita;

- favorire la pratica del gioco di squadra e di gruppo, nel rispetto delle regole, dei compagni e dell'ambiente;
- incrementare la professionalità dei docenti coinvolti, attraverso la formazione/informazione;
- fornire agli insegnanti un coordinamento didattico e l'assistenza organizzativa nella programmazione delle attività ludico-motorie;
- sviluppare la collaborazione tra scuola e realtà territoriali (Enti Locali, Associazioni Culturali, Società Sportive, Enti di promozione sportiva, ecc.).

Obiettivi

- Far praticare agli alunni in modo regolare attività motorie, di gioco e sportive.
- Far acquisire agli alunni la conoscenza delle regole base e dei movimenti tecnici specifici delle discipline sportive proposte.
- Ampliare la gamma di opportunità offerte alle scuole dal territorio, integrando le intese, gli accordi e le convenzioni (con l'Ente Locale, con le Società Sportive, con le Associazioni Culturali, ecc.).

“EDUCARE AL PIACERE DELLA MUSICA”

Il progetto ha come scopo quello di avvicinare gli alunni all'educazione musicale, considerata in tutti i suoi aspetti e forme.

Sono organizzati in tutti i plessi percorsi di animazione e produzione musicale e feste della “Musica”.

Dal 2013 è stato attivato il “Coro di Istituto”, costituito da alunni delle classi quarte e quinte delle primarie e delle classi prime e seconde delle secondarie.

Finalità del Progetto:

- Promuovere la partecipazione attiva degli alunni, sia della Scuola Primaria che Secondaria, all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di espressione e comunicazione.
- Contribuire all'affinamento del gusto estetico mediante percorsi interdisciplinari che spazino nei vari generi e culture musicali;
- Stimolare l'utilizzo dell'uso consapevole della voce.
- Promuovere l'attuazione del Curricolo d'Istituto, con particolare riferimento all'ascolto e alla produzione della musica ed al canto.
- Sviluppare la capacità di controllare la propria emotività nella relazione con gli altri.
- Sviluppare, nei ragazzi della Secondaria, la capacità di gestire il proprio tempo libero in attività formative, che possano anche contribuire a costruire una comunità nel territorio.

Obiettivi del Progetto:

- Promuovere la conoscenza e l'accettazione di sé, dell'altro e del diverso attraverso l'attività musicale.
- Promuovere la socializzazione degli alunni attraverso le attività musicali.
- Sviluppare l'autocontrollo, la capacità di concentrazione e lo spirito di collaborazione attraverso la musica.
- Sviluppare il gusto e l'interesse per tutti gli aspetti della musica.
- Sviluppare la capacità di esternare emozioni attraverso la musica.
- Favorire la comunicazione attraverso i vari linguaggi espressivi.
- Sviluppare le capacità di ascolto degli alunni.
- Sviluppare le conoscenze e le competenze musicali e vocali degli alunni.
- Sviluppare le abilità tecniche ed espressive della voce, attraverso il canto in tutte le classi, con particolare riferimento al “Coro di Istituto”.
- Far conoscere agli alunni tradizioni ed espressioni musicali dei vari paesi di origine (regionali italiane e di nazionalità diverse).
- Organizzare eventi musicali nei vari plessi.
- Realizzare un concerto anche come incontro tra le diverse scuole dell'Istituto.

Le attività del “Coro” si affiancano a quella, attivata da anni, dell'indirizzo musicale, che è cresciuto nel tempo fino ad arrivare a due corsi completi, presso la secondaria “Cellini”.

Oltre alle attività individuali, vengono promosse tutte le attività di musica di insieme, che hanno permesso di costituire un'orchestra, che si esibisce anche a supporto del Coro.

“EDUCARE ALLA MULTICULTURALITÀ/INTERCULTURALITÀ”

Il Progetto viene attuato da molti anni, sia come risposta al fenomeno dell'immigrazione, sia soprattutto nell'ottica dell'inclusione, come educazione al rispetto dell'altro e come valorizzazione delle differenze.

Finalità del Progetto:

- Fornire agli alunni di origine straniera strumenti di comprensione della realtà scolastica e sociale nella quale sono inseriti.
- Favorire l'inserimento scolastico e sociale dei giovani stranieri, realizzando percorsi scolastici adeguati alle loro necessità.
- Costruire una corretta conoscenza della lingua italiana nei suoi aspetti di funzionalità sociale, consentendo all'istituzione scolastica di ricoprire quel ruolo di base nell'alfabetizzazione agito, per gli studenti di madre lingua italiana, dalla famiglia.
- Proseguire con l'insegnamento della Lingua italiana come lingua dello studio.
- Sostenere le famiglie straniere nella formazione dei figli.
- Favorire la conoscenza reciproca delle culture, al fine di ridurre i fenomeni di ansia e disagio che potrebbero insorgere nelle famiglie e nella scuola.
- Realizzare percorsi interculturali per tutti gli alunni, interagendo con Associazioni sia italiane che costituite da immigrati.
- Rivedere ed integrare ogni anno i materiali in utilizzo nei vari plessi dell'Istituto (rilevazione competenze in ingresso, proposte didattiche facilitate, avvisi vari in diverse lingue, ecc.).
- Aggiornare periodicamente il minisito presente all'interno del sito web dell'Istituto, inserendo materiali, link a documenti e indicazioni sulla Sitografia già a disposizione.
- Documentare i percorsi che vengono effettuati.

Il Progetto si sviluppa sostanzialmente in due filoni:

- a) il primo è rivolto agli alunni stranieri, alle loro famiglie e agli insegnanti. Sono attuati laboratori linguistici e corsi di formazione per docenti (Italiano come Lingua 2 e come lingua dello studio, apprendimento cooperativo, gestione dei conflitti interculturali, ecc.);
- b) il secondo prevede l'attuazione all'interno dei plessi di Progetti e itinerari interculturali coinvolgenti tutti gli alunni (stranieri ed italiani), con la finalità di educare al superamento di stereotipi e pregiudizi culturali, attraverso la conoscenza di sé e dell'altro. Tali percorsi vengono attuati anche in collaborazione con Associazioni ed Istituzioni del territorio. Sono organizzati, inoltre, percorsi di formazione per genitori e per docenti, in un'ottica organica e coerente di valorizzazione di tutte le culture.

“PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO”

Il Progetto, che afferisce all'obiettivo primario dell'Istituto, comprende al suo interno tre tipologie di interventi, che vengono specificati quindi distintamente: “Integrazione alunni con Bisogni Educativi Speciali” e Progetto “Spazio Ascolto”.

Finalità del Progetto.

- La finalità è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno (compresi gli alunni che dimostrano competenze più sviluppate) e il graduale superamento degli ostacoli.
- Nel Progetto “Spazio Ascolto” la finalità è quella di promuovere il benessere dei ragazzi, attraverso l'introduzione di possibili percorsi per superare le ansie e le difficoltà relazionali, nonché fornire occasioni di positivi confronti con un adulto disponibile all'ascolto.

Obiettivi del Progetto:

- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con B.E.S., anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico.
- Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti delle équipes pedagogiche.
- Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione per favorire la realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione.
- Incrementare l'autostima e sviluppare positive relazioni interpersonali, anche attraverso il reciproco aiuto nella gestione delle attività organizzate.
- Nel Progetto “Spazio Ascolto”, infine, gli obiettivi sono quelli di offrire uno spazio per una positiva crescita relazionale, attraverso un confronto con l'adulto, nell'ambito del percorso di crescita e di maturazione di ciascun alunno e, nel contempo, sviluppare strategie per favorire il superamento delle difficoltà tipiche dell'età evolutiva degli alunni della scuola secondaria (relazioni con i compagni e gli adulti, incertezze, paure, consigli orientativi, ecc).

Azioni previste per l'“Integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali”

Come già indicato più sopra, questo Progetto prevede al suo interno tre tipologie di intervento:

1. **Attività di recupero relative agli apprendimenti di base;**
2. **Attività di recupero per gli alunni che presentano difficoltà e disturbi di apprendimento;**
3. **Attività di rimotivazione allo studio**, con l'attivazione di **percorsi integrati** con Enti di formazione professionale.

Per quanto riguarda **le attività di recupero**, queste sono svolte da docenti dell'Istituto sia in orario scolastico che extrascolastico. Gli interventi pomeridiani sono effettuati presso ciascun plesso e si riferiscono al recupero delle abilità di base, ossia di quelle abilità che inficiano maggiormente i successivi apprendimenti: italiano, matematica, inglese e metodo di studio (trasversale per tutte le discipline e attivato per quegli alunni che mostrano sensibili difficoltà in tante discipline).

I giorni scelti per corsi, all'interno dello stesso plesso, sono diversi, in modo tale da permettere eventualmente ad un allievo che ha carenze in aree di apprendimento diverse, di frequentare quelli necessari. Trattandosi di recuperi delle abilità di base, non si lavora sulle conoscenze ma sulle competenze.

Il lavoro nei confronti degli alunni **con difficoltà e disturbi di apprendimento** viene svolto in un'ottica di prevenzione. È infatti chiara la diretta correlazione dei disturbi di apprendimento non solo con gli insuccessi scolastici (con il conseguente pericolo di abbandono), ma anche con vissuti di demotivazione, ansia da prestazione e diminuzione dell'autostima, con possibili conseguenze psicopatologiche per l'alunno e per tutto il sistema familiare coinvolto. Le attività sono condotte in collaborazione con Agenzie educative di riferimento, con esperienze significative maturate in questo settore.

Obiettivo: Offrire un supporto educativo e didattico integrato agli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento, che si trovano ad affrontare difficoltà di tipo scolastico, e alle loro famiglie.

In particolare il Progetto si pone gli obiettivi di educare i ragazzi a:

- accettare le proprie difficoltà e gestire le emozioni conseguenti;
- potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- allenarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- allenarli a strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;
- stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- educarli alle cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari;
- aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

Vengono attivati laboratori pomeridiani in numero corrispondente alle disponibilità finanziarie dell'Istituto.

Ciascun intervento va calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza sulle abilità di base dei principali apprendimenti, con test specifici (stato degli apprendimenti).

Si prevedono: screening di entrata, colloqui con i genitori e con gli insegnanti per procedere alla raccolta dell'anamnesi completa dell'alunno, costruzione e pianificazione dei gruppi di lavoro, colloqui per il monitoraggio dell'intervento, eventuale percorso di counseling con le famiglie, per trovare nuove e più funzionali strategie educative, per far comprendere con chiarezza il tipo di difficoltà del figlio.

Nei confronti della scuola, oltre a incontri rivolti a tutti i docenti, sono previsti colloqui con il coordinatore di classe e gli insegnanti delle discipline con maggior numero di ore (lettere, matematica e inglese) con lo scopo di effettuare:

- uno scambio di informazioni sull'alunno ("Come lo vede l'insegnante");
- una descrizione del profilo funzionale rilevata dallo screening;
- una condivisione di obiettivi comuni;
- una definizione di strategie comuni di intervento;
- una definizione delle modalità di comunicazione quotidiana e della pianificazione dei colloqui per l'anno scolastico;
- una verifica in itinere e finale dell'intervento.

Per quanto concerne la **rimotivazione allo studio**, prevista per gli alunni a rischio di dispersione scolastica, vengono attivati quando necessario percorsi integrati, cioè "misti" tra scuola ed enti di formazione professionale padovani (Enaip, Camerini Rossi, CIOFS) per:

- creare contesti di apprendimento diversi, facendo emergere nei ragazzi attitudini o abilità pratiche;
- utilizzare l'attività laboratoriale per acquisire contenuti di apprendimento essenziali anche per concludere il percorso di studi presso la secondaria di I grado.

Sono interventi diretti agli alunni iscritti all'ultima classe della Scuola Secondaria di 1^a grado, ripetenti o comunque con situazioni di disagio. Gli alunni possono frequentare attività presso uno dei Centri individuati, con i quali vengono stipulate apposite convenzioni. Attraverso la frequenza di laboratori (elettrici, meccanici, packaging, cucina, ecc.) si mira a valorizzare e sviluppare le competenze manuali e a creare occasioni di successo scolastico. Vengono definiti, in accordo con il nostro Istituto, dei Progetti Educativi Personalizzati, nei quali sono declinati gli obiettivi minimi di apprendimento, da conseguire ai fini del superamento dell'Esame di stato.

Azioni previste per il Progetto “Spazio Ascolto”.

Il Progetto “Spazio Ascolto”, rivolto agli alunni delle Scuole secondarie, viene attuato in collaborazione con il Comune di Padova, che si fa carico della formazione sia iniziale che in itinere dei docenti che svolgono le attività di “sportello”. Una volta individuati tali docenti esperti, in servizio nell'Istituto ma non presso la scuola dove opereranno, vengono organizzate le attività, che consistono in colloqui individuali con gli alunni che li richiedono, secondo il metodo del counseling.

Per mezzo di un modulo, consegnato a tutti gli alunni, o anche parlando direttamente con gli Insegnanti incaricati, i ragazzi possono fissare un appuntamento in orario scolastico. In ogni scuola è stato allestito un locale apposito, nel quale i ragazzi trovano (negli orari e nei giorni stabiliti ogni anno e comunicati sia durante la settimana del “lancio” dell'iniziativa, si attraverso circolari, rivolte anche alle famiglie) il docente “dell'ascolto”. Quest'ultimo organizzerà con i colleghi del plesso le modalità migliori per favorire la partecipazione degli alunni all'attività.

I ragazzi si rivolgono di solito allo sportello per affrontare con un adulto questioni che possono in quel momento arrecare un disagio o creare perplessità ed interrogativi (difficoltà di tipo relazionale, scolastico o personale, dubbi sull'orientamento).

Si ritiene opportuno indicare di seguito, in sintesi, i Progetti relativi all'arricchimento dell'Offerta Formativa che ogni anno vengono attuati in tutti i plessi dell'Istituto.

Nelle scuole Primarie

Progetti comuni:

Progetto **Accoglienza** rivolto alle classi Prime
 Progetto **Integrazione alunni Stranieri**, Multiculturalità e Intercultura
 Progetto **Educare al piacere della lettura**
 Progetto **Educare al piacere della musica (Coro di Istituto)**
 Progetto **Promozione dell'Educazione Motoria** (in collaborazione il Coni)
 Progetto Integrazione alunni “**BES**” (con Bisogni Educativi Speciali)
 Progetto “**Continuità**”
 Progetto “**Metodo di Studio**”
 Progetto “**Didattica per competenze**”

Attività comuni:

Sono realizzati nelle scuole “Percorsi di Educazione Stradale” , in collaborazione con la Polizia Municipale di Padova .Durante l'anno scolastico si promuovono iniziative che coinvolgono anche i genitori. In orario scolastico ed extra-scolastico sono attivati laboratori di facilitazione linguistica per gli alunni stranieri, laboratori di animazione territoriale (“Ludoteca” di Istituto), attività di supporto educativo (“Matite blu” e “Matite celesti”, in collaborazione con il Comune di Padova e il C.S.T. 3).

In prossimità delle iscrizioni vengono svolte le attività di “Scuola Aperta” e “Open Day”.

Tutte le scuole aderiscono al Progetto “Vivipadova” del Comune ed organizzano visite guidate e viaggi di istruzione.

Annualmente il PTOF viene integrato dai Progetti e dalle attività dei singoli plessi. (v.allegato)

Nelle Scuole Secondarie di Primo Grado

Progetti comuni:

Progetto **Accoglienza** rivolto alle classi Prime

Progetto **Integrazione alunni Stranieri**, Multiculturalità e Intercultura

Progetto **Orientamento**

Progetto **Spazio ascolto**

Progetto **Educare al piacere della lettura**

Progetto **Educare al piacere della musica (Coro di Istituto)**

Progetto **Prevenzione della Dispersione Scolastica**

Progetto Integrazione alunni **BES** (alunni con Bisogni Educativi Speciali)

Progetto **“Continuità”**

Percorsi comuni relativi al **“Metodo di studio”**

Progetto **C.S.S.** (Centro Sportivo Studentesco)

Progetto **“Didattica per competenze”**

Attività comuni:

Dalla prima alla terza è prevista l'ora curricolare settimanale di insegnamento del Metodo di studio, connessa al Progetto di Istituto. Vengono realizzate, in orario scolastico ed extrascolastico laboratori di facilitazione linguistica per alunni stranieri, Sono inoltre organizzate attività pomeridiane per alunni con difficoltà di apprendimento, attività di recupero in matematica, inglese, italiano e metodo di studio ed attività di approfondimento e potenziamento delle competenze possedute. Vengono attuati i giochi sportivi studenteschi, i giochi matematici e i saggi musicali a Natale e a fine anno scolastico. Ogni anno in collaborazione con le scuole primarie viene inoltre realizzato il teatro in lingua inglese. In prossimità delle iscrizioni vengono svolte le attività di “Scuola Aperta” e “Open Day”. Tutte le scuole aderiscono al Progetto “Vivipadova” del Comune ed organizzano visite guidate e viaggi di istruzione.
Annualmente il PTOF viene integrato dai Progetti e dalle attività dei singoli plessi. (v.allegato)

4. LA DIDATTICA INNOVATIVA – IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE



Il 27 ottobre 2015, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n.851, è stato adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (di seguito, anche PNSD). Il suddetto documento si inserisce nell'ambito di un percorso in parte già avviato e diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale (http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.html).

Con la nota MIUR 17791 del 19 novembre 2015 è stata introdotta la figura dell'Animatore Digitale (AD) in ogni Istituto scolastico. E' un profilo definito dal Piano nazionale scuola digitale (PNSD) e già previsto dalla legge 107/2015.

I compiti dell'Animatore sono strettamente legati al PNSD, in quanto è indicato come figura strategica per la sua realizzazione. Adeguatamente formato su tutti i contenuti del PNSD, sarà compito dell'AD animare ed attivare le politiche innovative contenute nel Piano e a coinvolgere tutto il personale, oltre che gli studenti e le loro famiglie. Il campo operativo dell'AD riguarda tre ambiti: la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa, l'ideazione e l'attuazione di soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche.

Qui di seguito un breve riepilogo dei principali passaggi previsti per l'attuazione del Piano

Dicembre 2015: nomina dell'Animatore digitale

Individuata la figura dell'Animatore Digitale da parte delle scuole, è stata poi avviata la misura relativa all'ambito della "Formazione e Accompagnamento" al Piano, contemporaneamente alla promozione della Settimana del PNSD, al concorso #ilmionpsd (al quale l'Istituto ha partecipato con l'attività "[Il blocco della sfida](#)").

Marzo 2016: individuazione del Team per l'innovazione digitale

Terminate le suddette fasi, come indicato nella nota n. 4604 del 03/03/2016, Il Miur ha avviato la formazione del personale scolastico, utilizzando risorse sia nazionali che comunitarie (PON 2014-2020).

Al fine di coordinare detto periodo formativo, ciascuna istituzione scolastica ha dovuto individuare:

n. 3 docenti che costituiscono il Team per l'innovazione digitale.

n. 2 assistenti amministrativi;

n. 1 unità di personale (ATA o docente) per l'Assistenza tecnica.

Il Team per l'innovazione digitale, costituito dunque da 3 docenti dell'Istituto, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Ottobre 2016: formazione del personale della scuola

Viene avviata la formazione per l'innovazione didattica e organizzativa del personale scolastico: dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale amministrativo e tecnico, docenti (azione #25 del PNSD) e assistenti tecnici finanziata con le risorse PON "Per la Scuola" 2014-2020.

Ciascun Istituto scolastico ha avviato una selezione interna per l'individuazione di 10 docenti che potranno partecipare ai corsi di formazione su tecnologie ed approcci metodologici innovativi.

L'Animatore digitale insieme al Team per l'innovazione e al personale della scuola che sarà adeguatamente formato nei prossimi mesi, avranno il compito di "disseminare a cascata", nel proprio Istituto, il *know how* ricevuto nel percorso di formazione.

Il progetto dell'Animatore digitale



Nell'universo di possibilità, proposte, percorsi e strumenti inerenti le tecnologie didattiche e nuovi approcci metodologici, compito dell'Animatore Digitale sarà selezionare quelli più rispondenti alle esigenze dell'Istituto proponendoli con tempi e modalità definiti di anno in anno.

Il progetto è stato stilato valutando tre aspetti:

1. La situazione attuale dell'Istituto rispetto alla didattica con il digitale, in relazione a competenze degli insegnanti e dotazione tecnologica;
2. Le esigenze della scuola (insegnanti, alunni, strumenti) e i relativi obiettivi concretamente perseguibili;
3. Le risorse attualmente disponibili per raggiungere questi obiettivi

A questo scopo, a settembre 2016, l'AD ha condotto un'Analisi dei bisogni dell'Istituto tramite un sondaggio rivolto a tutti i docenti con lo scopo di rilevare i reali bisogni formativi e di individuare gli insegnanti con esperienze pregresse nell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.

Dagli esiti del sondaggio, è emerso un notevole interesse da parte dei docenti dell'Istituto verso le nuove tecnologie che merita di essere supportato da un'adeguata formazione. Sono stati individuati anche diversi insegnanti con competenze in ambito formativo sulle nuove tecnologie pertanto il progetto intende valorizzare queste professionalità già presenti nell'Istituto che supporteranno il lavoro dell'AD e del Team per l'innovazione digitale.

Per l'anno scolastico 2016/2017 si ritiene utile presentare ai docenti dell'Istituto il Piano Nazionale Scuola Digitale e le funzioni dell'Animatore digitale all'interno del Collegio docenti del 26 ottobre 2016.

Segue scheda di progetto generale relativa al triennio 2016/2019.

All'inizio di ogni anno scolastico sarà presentato un piano dettagliato per la sua attuazione nell'annualità in corso.

PROGETTO-ANIMATORE DIGITALE VI ISTITUTO COMPRENSIVO B.CIARI-PADOVA art. 1 comma 7 Legge 107 lettera h – sviluppo delle competenze digitali degli studenti	
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> · Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD; · Coinvolgimento della comunità scolastica ad una partecipazione attiva sui temi del PNSD; · Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> · Sviluppare le competenze digitali degli insegnanti · Incrementare progressivamente l'uso delle tecnologie digitali nella didattica · Sperimentare metodologie didattiche innovative · Far emergere le buone pratiche dell'uso del digitale nella didattica messe in atto dai docenti dell'Istituto · Estendere la conoscenza dei contenuti del PNSD a tutta la comunità scolastica · Creare una relazione con famiglie e territorio in merito agli aspetti educativi e formativi legati al digitale · Implementare la dotazione informatica dell'Istituto
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di un account Office365 per ogni docente dell'Istituto 2. Aumento dell'utilizzo di software e tecnologie didattiche specifiche a supporto della didattica e dematerializzazione. 3. Attivazione di un laboratorio di coding per tutte le classi dell'Istituto - al termine del ciclo di istruzione primaria, tutti gli alunni dell'istituto avranno sperimentato percorsi di programmazione informatica 4. Diffusione, all'interno della comunità scolastica, delle buone pratiche di didattica con il digitale 5. Attuazione di nuove metodologie didattiche supportate dal digitale 6. Creazione di una rete di collaborazione sul digitale, sia interna alla scuola che esterna - es. collaborazione con associazioni del territorio 7. Aumento della dotazione tecnologica dell'Istituto e adeguamento di quella esistente 8. Creazione e utilizzo di un repository on line di risorse didattiche

	<p>uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> · Creazione di soluzioni innovative · Collaborazione alla stesura dei progetti PON · Creazione di un Repository di risorse, buone pratiche, esperienze didattiche, a disposizione degli insegnanti e collegato al sito di Istituto. · Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software e condivisione delle stesse in un incontro all'anno finalizzato alla conoscenza, confronto e condivisione di quanto sperimentato. · Collaborazione con enti e associazioni
Proposte per il triennio 2016/2019	
<p>Le proposte potranno essere modificate in base a nuove esigenze formative che potrebbero emergere nel corso del triennio.</p> <p>Annualmente saranno definiti tempi e modalità dettagliati per l'attuazione del progetto.</p> <p>Questo progetto è stato redatto prima della conclusione del percorso di formazione previsto per gli Animatori Digitali, per il Team e per il personale scolastico selezionato, pertanto è passibile di modifiche alla luce della formazione prevista. Inoltre, considerata la durata triennale del progetto e la rapida evoluzione del settore informatico/tecnologico le azioni previste potranno subire modifiche e adattamenti in base a nuove proposte digitali e possibilità didatticamente interessanti che potranno emergere nel corso degli anni, sempre tenendo presenti le esigenze dell'Istituto.</p>	
	<p>a.s. 2016/17</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Office365-corso base e avanzato” (8 ore) -“Il foglio di calcolo nella didattica-corso base e avanzato” (8 ore) -“Alfabetizzazione informatica”(8 ore) -“Introduzione all’Ora del Codice” (2 ore) -“Realtà aumentata-applicazioni nella didattica” (2 ore) -“Debate” (2 ore in presenza, webinar on line sul sito Avanguardie educative) <p>a.s. 2017/18</p> <ul style="list-style-type: none"> · “Scratch nella didattica” (6 ore) · “Classi virtuali” (6 ore) · “E-learning” (8 ore) <p>a.s. 2018/19</p> <ul style="list-style-type: none"> · “Giocattoli automatizzati e robotica educativa”(12 ore) · “BYOD” 6 ore
Fasi operative e tempi di esecuzione	
	<p>a.s. 2016/2017</p> <p>Ottobre 2016: Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.</p> <p>Novembre 2016: corso Office365- base ed avanzato</p> <p>Dicembre 2016: partecipazione alla settimana mondiale dell’Ora del codice (5-11 dicembre 2016) per le classi dell’Istituto interessate</p> <p>Dicembre-febbraio: corso “Alfabetizzazione informatica”</p>

Dicembre e gennaio: "La scuola *umentata*"
Novembre-gennaio: incontri di formazione tra insegnanti su "Realtà aumentata" e "Coding"
Gennaio-febbraio: corso sul "Foglio di calcolo"
Febbraio-giugno 2017: "Debate"-formazione in presenza e on line.

Maggio 2017: incontro di confronto e condivisione tra insegnanti sull'uso di soluzioni digitali nella didattica, sperimentate durante l'anno

In corso d'anno: laboratorio di Coding

a.s. 2017/2018

Ottobre 2017: creazione Repository di risorse didattiche sul sito dell'Istituto

Ottobre-Novembre 2017: corso "Scratch nella didattica" (6 ore)

Settembre-dicembre 2017: "Classi virtuali"

Settembre-dicembre 2017: "E-learning"

Ottobre e Dicembre 2017: partecipazione "Code week" e "Settimana mondiale Ora del codice" per le classi dell'Istituto interessate

Dicembre e gennaio: "La scuola *umentata*"

Novembre-gennaio: incontri di formazione tra insegnanti su "Realtà aumentata" e "Coding"

Gennaio-giugno 2018: "Debate in rete"

Maggio 2018: incontro di confronto e condivisione tra insegnanti sull'uso di soluzioni digitali nella didattica, sperimentate durante l'anno

In corso d'anno: laboratorio di Coding e Debate

a.s. 2018/2019

Ottobre-novembre 2018: corso "Giocattoli automatizzati e robotica educativa"

Ottobre e dicembre 2018: partecipazione "Code week" e "Settimana mondiale Ora del codice" per le classi dell'Istituto interessate

Dicembre e gennaio: "La scuola *umentata*"

Novembre-gennaio: incontri di formazione tra insegnanti su "Realtà aumentata" e "Coding"

Maggio 2019: incontro di confronto e condivisione tra insegnanti sull'uso di soluzioni digitali nella didattica, sperimentate durante l'anno

In corso d'anno: laboratorio di Coding

Nel corso del triennio :

Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software

Eventuali incontri formativi/informativi per le famiglie su temi educativi legati al digitale

Collaborazione con DS, DSGA ed altre figure eventualmente coinvolte, alla stesura di progetti di partecipazione ai bandi PON o similari.

4. LE RISORSE UMANE E MATERIALI

4.1 I Servizi offerti

LUDOTECA: oltre alle attività delle scuole sono stati avviati da diversi anni alcuni laboratori pomeridiani con la **partecipazione volontaria e gratuita degli alunni** della scuola primaria dell'Istituto. Gli obiettivi dello spazio-ludoteca sono la socializzazione dei bambini, la creazione di occasioni di ascolto e di relazioni interpersonali tra i compagni e con gli adulti, lo sviluppo delle capacità manuali, l'espressione di bisogni e di creatività personali e l'educazione multiculturale, anche in un'ottica di prevenzione del disagio giovanile. I laboratori funzionano nei mesi estivi come "Ludoteca estiva" con il contributo delle famiglie.

Giorni e orari: martedì e giovedì presso la scuola "Rodari" dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Sono consentiti due accessi: alle 15.30 e alle 16.30.

SPAZIO SUPPORTO PSICOLOGICO FAMIGLIE: volto a prevenire la dispersione, a potenziare il benessere scolastico, a supporto di alunni e famiglie con difficoltà di relazione; è rivolto agli alunni, ai loro Genitori ed è svolto da un docente psicologo.

Reperibilità: Il servizio funziona attraverso una "prenotazione" telefonica presso la Direzione (tel. 049/617932).

SUPPORTO PER ALUNNI STRANIERI: In ciascun plesso scolastico sono presenti **insegnanti referenti** (per l'accoglienza e il coordinamento dell'integrazione). In base alla Convenzione stipulata con il Comune sono inoltre presenti, per l'organizzazione dei laboratori linguistici programmati a livello di Istituto, dei **facilitatori linguistici** (docenti interni o esperti esterni).

Reperibilità: presso la segreteria un'assistente amministrativa è incaricata delle iscrizioni e dello sportello con le famiglie. In ciascuna scuola c'è un docente referente per l'integrazione scolastica.

SPAZIO ASCOLTO PER ALUNNI SECONDARIA: **in tutte le scuole secondarie** è attuato lo "**Sportello**" di **SPAZIO-ASCOLTO**, da parte di insegnanti con formazione specifica.

Per mezzo di un modulo (consegnato agli alunni) o anche parlando direttamente con gli insegnanti incaricati, gli alunni possono fissare un appuntamento in orario scolastico.

Gli alunni si rivolgono di solito allo sportello per affrontare con un adulto (non insegnante della classe) questioni che possono in quel momento arrecare disagio o per confrontarsi sul proprio percorso di crescita.

CORSI DI RECUPERO DI BASE: l'Istituto organizza "**Corsi di recupero di base**" per gli alunni della **secondaria**, in orario pomeridiano e gratuiti. Tali corsi, gestiti da docenti dell'Istituto o da personale esterno, vengono svolti una volta alla settimana presso tutte le sedi scolastiche.

Sono previsti **corsi per Italiano, Matematica, Inglese e Metodo di studio**.

CORSI DI POTENZIAMENTO: l'Istituto organizza corsi di potenziamento di matematica, di scienze, di inglese; laboratori di latino; laboratori di musica

CORSI DI RECUPERO DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO: l'Istituto organizza **corsi per gli alunni della secondaria con difficoltà di apprendimento**, in convenzione con altre agenzie educative

ALTRE ATTIVITA': L'istituto inoltre ospita attività di prevenzione del disagio giovanile (**laboratori pomeridiani denominati "Matite blu", "Matite celesti"**) organizzati in collaborazione con il Settore Servizi Sociali del Comune (C.S.T. 3) **presso le scuole "Morante"** ("Matite blu") e **"Rodari"** ("Matite celesti"). Sono rivolti ad alunni della scuola primaria.

RECAPITO POSTA: due volte alla settimana funziona un servizio di recapito **posta tra la Direzione e le Scuole** e viceversa (**al lunedì e al giovedì**) anche per le famiglie.

4.2 Modalità gestionali e decisionali

La progettazione dell'offerta formativa è realizzata dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti, sia in forma assembleare, sia attraverso gruppi di lavoro.

All'inizio dell'anno, una volta approvato il Piano Annuale delle attività, il Dirigente, su proposta dei Consigli di Classe/Interclasse e del Collegio dei Docenti, individua lo staff, costituito dai collaboratori del Dirigente Scolastico, dai fiduciari di plesso, dagli insegnanti incaricati di Funzioni Strumentali.

Tutti i docenti appartenenti allo staff condividono la mission della scuola, sono aperti all'innovazione ed al miglioramento, sono capaci di collaborare con il personale docente ed ATA.

È privilegiato in modo particolare **un modello di decisionalità diffusa**, che per la nostra scuola rappresenta una risorsa. In tal senso, anche le Funzioni Strumentali non agiscono individualmente, ma gestiscono commissioni e gruppi di lavoro. Questi ultimi vengono decisi ogni anno dal Collegio dei Docenti, in base ai processi ed ai servizi da gestire, a loro volta definiti sulla base dei bisogni dell'utenza. Di norma, le Commissioni corrispondono ai Progetti permanenti dell'Istituto, che vengono così concretizzati ogni anno: le finalità sono indicate dal Collegio, ma i gruppi di lavoro definiscono i percorsi didattico-educativi attraverso le quali vengono esplicitate e raggiunte.

La **collegialità** viene sostenuta non solo nella definizione comune delle linee-guida, della mission e della vision, ma anche attraverso la partecipazione di tutti i plessi alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Per questo, ogni commissione è costituita da almeno un rappresentante di ciascun plesso scolastico: in tal modo si condividono complessivamente gli itinerari di lavoro, si esaminano le proposte che pervengono da tutte le scuole e si costruisce un percorso unitario.

Tutto lo staff ridefinisce annualmente il proprio ruolo in base alle nuove esigenze e ad una valutazione dell'operato degli anni precedenti, effettuata anche in base al percorso di autovalutazione/valutazione.

Anche i Consigli di Classe e di Interclasse adottano strategie di verifica e di revisione del proprio operato, attraverso la definizione di obiettivi relativi alla Programmazione di plesso, alla misurazione degli stessi, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

La valutazione finale complessiva viene attuata per tutte le attività formative e didattiche dal Collegio dei docenti, in un'apposita riunione al termine dell'anno scolastico. In questa stessa sede vengono definiti anche gli obiettivi di miglioramento successivi.

Per la piena realizzazione delle attività e dei Progetti viene coinvolto anche il personale ATA: a settembre vengono presentati a tutti i percorsi previsti, individuati e assegnati gli incarichi di supporto tecnico e amministrativo necessari per la loro piena realizzazione e definite le mansioni da espletare in stretto collegamento con quelle svolte dal personale docente.

In sintesi, il modello gestionale dell'Istituto si avvale dei seguenti gruppi di lavoro:

Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico.

Comprende sia i collaboratori, che i docenti coordinatori dei plessi (cosiddetti "fiduciari"). Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione dell'Istituzione scolastica e preparare le riunioni degli Organi Collegiali.

Team dei docenti incaricati delle funzioni-strumentali.

Si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa e di coordinare i rispettivi Progetti.

Commissioni e Gruppi di Lavoro.

Costituiti da docenti provenienti da tutti i plessi, hanno il compito di esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti, funzionali all'attuazione del POF stesso e collaborare con il docente incaricato di FS per realizzare, diffondere, valutare e riesaminare procedure e azioni della realtà progettuale specifica.

Ogni anno vengono individuati i gruppi di lavoro e le commissioni necessarie, che agiscono per attuare il raggiungimento delle finalità previste, per promuovere l'elaborazione di nuovi Progetti e Percorsi e per supportare l'azione didattica degli insegnanti.

Annualmente il PTOF viene integrato con l'elenco e le attività delle singole commissioni e gruppi di lavoro. (v.allegato)

4.3 Il Piano triennale della formazione e la valorizzazione del personale

Le risorse umane sono il fulcro dell'Istituzione scolastica, per questo l'Istituto è teso ad incrementare le iniziative di valorizzazione del personale, anche attraverso lo sviluppo delle competenze, attuato tramite la formazione.

Si richiama la normativa di riferimento:

Gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione degli insegnanti;

art. 26 comma 2 Ccnl la formazione e l'aggiornamento fa parte della funzione docente e spetta al Collegio docenti deliberare, coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione loro destinato;

le linee di indirizzo contenute nella direttiva annuale del ministro 2915 del 15 settembre 2016 e il "Piano nazionale per la formazione degli insegnanti 2016-2019" presentato il 3 ottobre 2016 dal MIUR;

la nota USR Veneto 18474 del 10 ottobre 2016 relativa alle indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale docente;

la legge 107/2015 di riforma che attiva processi di innovazione che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;

le necessità di formazione emerse per l'anno scolastico 2016/2017 in fase di presentazione delle schede progetto/attività e le conseguenti aree di interesse in relazione alle esigenze risultanti dalla valutazione dell'andamento didattico dell'istituto e ai processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo della scuola;

l'atto di indirizzo del dirigente scolastico.

Il Collegio dei docenti ha elaborato il Piano triennale dell'offerta formativa secondo i seguenti principi:

1. Essere coerenti con il proprio passato.

Per il 6°IC B.Ciari si tratta di dare continuità alle azioni formative che caratterizzano l'identità della scuola che già da anni è impegnata nell'autovalutazione di istituto e nelle conseguenti azioni di miglioramento alle quali sono fortemente connesse le iniziative di valorizzazione del personale già elencate in fase di stesura del Piano dell'Offerta formativa triennale:

- La didattica per competenze con particolare riferimento alle competenze chiave europee e a quelle digitali.
- La valutazione degli apprendimenti e dei processi.
- La gestione delle dinamiche emotive, relazionali-comunicative e dei conflitti.
- L'intercultura.
- L'inclusione.
- Lo sviluppo delle tematiche inerenti lo "stare bene a scuola" degli alunni e del personale, anche in riferimento alla prevenzione del disagio, dello stress da lavoro correlato, del burnout, nonché attinenti alla sicurezza in senso lato.

2. Essere coerenti con i bisogni rilevati, con il PDM e con le priorità indicate dal MIUR.

La programmazione dell'attività formativa del personale risulterà, quindi, coerente:

- con i bisogni rilevati in modo da produrre un'effettiva ed efficace ricaduta per una prassi didattica ed organizzativa e dovrà tener conto in particolare della presenza di alunni con bisogni educativi speciali così come risulterà dal Piano annuale di inclusione, in fase di stesura;
- con le priorità indicate nel RAV e quindi nel PDM della scuola e perciò: l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza; il potenziamento degli esiti formativi degli studenti in uscita dalle nostre scuole secondarie di 1° grado; la riduzione della variabilità tra le classi nei risultati scolastici.

- con gli obiettivi di processo indicati nel PDM che riguardano le aree del curricolo, orientamento, continuità, valutazione, progettazione didattica e formazione;
- con le priorità definite dal MIUR per l'anno scolastico in corso che afferiscono alle seguenti aree:

- a. autonomia organizzativa e didattica;
- b. didattica per competenze e innovazione metodologica;
- c. competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- d. competenze di lingua straniera;
- e. inclusione e disabilità;
- f. coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- g. integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- h. scuola e lavoro;
- i. valutazione e miglioramento;

3. Valorizzare i formatori interni e la ricerca azione.

Si ritiene opportuno sottolineare che la formazione va letta come azione di sistema che, nascendo dalle esigenze sopra elencate, dovrebbe avere una ricaduta sulla didattica, e quindi sul miglioramento degli esiti degli alunni e dei processi di miglioramento in atto.

Si sottolinea quindi l'importanza di dare priorità alla metodologia della ricerca azione e di dare spazio ai docenti formatori interni all'istituto per iniziative di workshop aperte alla partecipazione dei colleghi nell'ottica dell'autoformazione.

4. Partecipare alla formazione promossa dal MIUR, USR, UAT e dalle reti di scuole

Appare rilevante, per i docenti interessati, partecipare alla formazione che sarà promossa a livello nazionale o alle iniziative che saranno proposte a livello regionale e provinciale dagli uffici scolastici. Particolare importanza, anche in ordine alla possibilità di ottenere finanziamenti, appare la formazione che sarà programmata nell'ambito delle reti di scuole cui l'IC VI Ciari partecipa.

Nel Piano dovranno essere previsti, in coerenza con le indicazioni che saranno forniti in sede di riunione periodica sulla sicurezza, gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge: sicurezza e salute negli ambienti di lavoro - TU 81/2008; Trattamento dei dati e tutela della privacy - D. lvo 196/2003.

Per quanto riguarda il personale ATA si procederà alla formazione nelle seguenti aree:

1. Collaboratori scolastici – formazione specifica sugli aspetti della somministrazione dei farmaci salvavita, del primo soccorso, dell'antincendio, della sicurezza, del trattamento dei dati;
- 2.. Assistenti amministrativi – formazione specifica in ordine al processo di dematerializzazione: segreteria digitale; obblighi di pubblicazione sul sito; procedure degli acquisti su MEPA; trattamento dei dati; primo soccorso, antincendio, sicurezza.

Il Collegio dei docenti ha deliberato il piano della formazione triennale secondo il prospetto sotto riportato che indica la coerenza del Piano tra le priorità indicate dal MIUR, le priorità indicate dall'IC 6° Ciari relative al Rapporto di autovalutazione, al Piano di miglioramento e al POF triennale.

Il Piano si articola in unità formative relative a corsi tenuti da esperti interni o esterni con particolare attenzione alle modalità che assicurano ricaduta all'interno delle prassi didattiche dell'istituto e cioè>: la ricerca – azione e i workshop.

Il Piano è sottoposto a continue revisioni a seconda delle necessità che si renderanno evidenti man mano che le azioni di miglioramento e l'attuazione dell'offerta formativa si attua.

PROSPETTO PIANO DELLA FORMAZIONE 6° IC Padova "Bruno Ciari"

Priorità MIUR	POF RAV PDM 6° IC "B. Ciari"	UNITA' FORMATIVE
Autonomia organizzativa e didattica.	Organizzazione oggettiva e sistematica dei dati raccolti allo scopo di individuarne i collegamenti con le finalità dell'Istituto.	Dematerializzazione: alfabetizzazione informatica; Office365; foglio di calcolo; registro elettronico; segreteria digitale; sito web – AD e altri. Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Didattica per competenze e innovazione metodologica.	La didattica per competenze con particolare riferimento alle competenze chiave europee e a quelle digitali.	Debate, formazione on-line su piattaforma Indire – AD. Dal curriculum nazionale a quello d'istituto: personalizzazione del curriculum in verticale d'istituto, costruzione di UDA. Progettare unità di apprendimento per mobilitare competenze trasversali – Esperti interni e esterni. Metodo di studio. Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento.	Didattica per competenze. Competenze digitali.	"Scuola aumentata" - AD. Coding – AD. Ora del codice – AD. Open Sankorè - AD. Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Competenze di lingua straniera	Didattica per competenze.	Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Inclusione e disabilità	La gestione delle dinamiche emotive, relazionali comunicative e dei conflitti; inclusione.	Incontri di rete CTI. Incontri di rete Referenti di istituto Inclusione alunni stranieri. Workshop sul P.A.I. Workshop sulle tematiche dell'inclusione. Workshop e/o Ricerca/azione. Apprendimento e comportamento: due dimensioni per l'inclusione - CTI Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.	Intercultura. Continuità. Orientamento. Potenziamento degli esiti formativi degli studenti in uscita dalle nostre scuole secondarie di 1° grado.	Tour virtuale della scuola in occasione degli Open day - AD. Orientamento, prevenzione della dispersione e promozione del successo formativo – Gruppo di lavoro Scuola/Università Continuità: UDA Primaria/infanzia di scienze. Spazio Ascolto. Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.	Competenze chiave e di cittadinanza. "Stare bene a scuola".	A scuola di stress. La gestione del diabete a scuola. La gestione delle allergie alimentari e dell'emergenza anafilattica. Conoscere e affrontare l'epilessia. Primo soccorso. Antincendio. Sicurezza stato-regioni. Formazione figure di sistema. Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.
Valutazione e miglioramento.	Valutazione degli apprendimenti e dei processi. La riduzione della variabilità tra le classi nei risultati scolastici.	Docimo – formatore esterno. Workshop e/o Ricerca/azione. Corsi in presenza e on-line accreditati. Corsi in presenza e on-line scelti individualmente dal docente per approfondimento metodologico e disciplinare.

4.4 La nostra organizzazione

Le nostre scuole hanno attualmente un orario articolato in 27 ore (tempo ordinario della primaria), 30 ore (tempo ordinario della secondaria), 37 ore (tempo prolungato della secondaria) e 40 ore (tempo pieno della primaria).

<p>PRIMARIA DAVILA via Calabresi, 5 Tel. 049 625042</p>	<p>PRIMARIA MORANTE via Bonetto,1 e Via Bajardi, 24 Tel. 049 617744</p>	<p>PRIMARIA RODARI via Mortise,123 via Mortise, 121 Tel. 049 611277</p>	<p>PRIMARIA TOMMASEO via Fiorazzo,1/a Tel. 049 625260</p>	<p>SECONDARIA di I GRADO "B. CARAZZOLO" Via Fiorazzo, 1 Tel. 049 625746</p>	<p>SECONDARIA di I GRADO "B.CELLINI" Via Bajardi, 24 Tel. 049 616655</p>	<p>SECONDARIA di I GRADO "A.MORO e la sua scorta" via Calabresi,5 Tel. 049 609548</p>
Tempo Normale Tempo Pieno	Tempo Pieno	Tempo Normale	Tempo Normale Tempo Pieno	Tempo Normale Tempo Prolungato	Tempo Normale	Tempo Normale
TN 8,15-12,45 TP 8,15-16,15	TP 8,15-16,15	TN 8,15-12,45	TN 8,15- 12,45 TP 8,15-16,15	TN 8,15-13.15 TP Lun-Gio 8,15-16,15 Ven 8,15-13,15	TN 8,15-13.15	TN 8,15-13.15

ORARIO DELLE DISCIPLINE

Con la riduzione dell'organico, a partire dall'a.s 2015/2016 scolastico si è stati costretti a ridurre il monte-ore settimanale delle classi a tempo "ordinario" delle primarie: ciò ha comportato una riduzione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa, con gravi conseguenze per gli alunni e le famiglie. Nell'a.s.2016/17 le ore, per il tempo scuola ordinario, sono diminuite da 28 a 27 ore settimanali. La richiesta di organico potenziato riguarderà pertanto, in prima istanza, il ripristino delle 30 ore settimanali, come finora attuato.

Orario settimanale scuola primaria (tempo pieno 40 ore)

Discipline	Classe 1	Classe 2	Classi 3/4/5
Italiano	7	7	6
Matematica	7	6	6
Scienze	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	1-2	1-2	1-2
Musica	2	2	2
Religione/attività formative	2	2	2
Inglese	1	2	3
Tecnologia	1	1	1

Per quanto riguarda l'orario destinato alla mensa e al dopo-mensa, è quantificato in 10 ore settimanali alle scuole Morante, Tommaseo e Davila. Possono essere necessarie piccole variazioni (non superiori a 1 ora) nella distribuzione delle ore tra le discipline; nel plesso Morante dal 2011 un'ora di ed. fisica è sostituita dall'attività Giolab (ex Mind Lab).

Orario settimanale scuola primaria (tempo normale 27 ore)

Discipline	Classi 1°		Classi 2°		Classi 3°, 4°, 5°	
	Ore settimanali		Ore settimanali		Ore settimanali	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
Italiano	6	7	6	7	6	6
Matematica	6	7	6	6	6	6
Educazione fisica Arte e Immagine Musica	4	6	4	6	4	6
Tecnologia	1	1.30	1	1.30	1	1.30
Scienze	1.30	2	1.30	2	1.30	2
Storia e Geografia (1+2; 1.30+1,30)	3	3	3	3	3	3
Religione o Att. Formative	2	2	2	2	2	2
Lingua Straniera	1	1	2	2	3	3

Orario settimanale scuola secondaria di primo grado

Discipline	30 ore	36 ore
Italiano	6	7
Storia e geografia	3	4
Matematica	4	5
Scienze	2	3
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Spagnolo	2	2
Musica	2	2
Metodo di studio	1	1
Educazione fisica	2	2
Arte e immagine	2	2
Religione/ora alternativa	1	1

Per quanto riguarda il tempo prolungato ("Carazzolo"), per la mensa è prevista un'ora al giorno (dal lunedì al giovedì).

Corso ad indirizzo musicale presso la scuola secondaria "B. Cellini"

Nella sede della scuola "B. Cellini" a Mortise è attivo il **Corso ad Indirizzo Musicale nelle classi 1°B-2°B-3°B-1°G- 2°G- 3°G.**

Le ore aggiuntive di strumento sono a frequenza obbligatoria, suddivise in almeno due rientri pomeridiani (in orario compreso tra le 13.30 e le 19.00) a cui vengono aggiunti, in vari momenti dell'anno, altri rientri per le prove generali (in concomitanza con saggi, partecipazione a concorsi, interventi presso le case di riposo, ecc.).

In uno di tali pomeriggi viene attuata la musica di insieme, attività che riteniamo molto importante dal punto di vista formativo. Nell'altro pomeriggio viene svolta l'attività individuale di strumento.

Gli strumenti previsti sono: CLARINETTO; CHITARRA; FLAUTO; PIANOFORTE e VIOLINO.

5. LA VALUTAZIONE

5.1 Il Processo chiave “Valutazione didattico-educativa”

Da anni il nostro Istituto pone particolare attenzione alla rilevazione delle competenze e delle potenzialità degli alunni che viene svolta con strumenti aggiornati secondo i più recenti criteri docimologici, in tempi prestabiliti e con modalità condivise. È necessario ricordare, tuttavia, che, pur costituendo un elemento imprescindibile nella formulazione del giudizio disciplinare, l'aspetto della misurazione delle competenze deve sempre avvalersi anche di osservazioni sistematiche del processo formativo, per approdare ad una sintesi che tenga conto del percorso evolutivo compiuto dall'alunno in relazione agli obiettivi programmati.

Gli strumenti in uso nell'Istituto sono i seguenti:

Test di Accesso alla scuola Primaria: si tratta di prove capaci di individuare le potenzialità di ciascun alunno rispetto alle aree cognitive Logico-linguistica, Logico-matematica e Percettiva. Queste prove sono soggette ad aggiornamento annuale da parte del Gruppo di ricerca MIR, nell'ambito del Progetto SERVISS (Servizi Integrati per il Sistema Scolastico), con il quale è stipulata una convenzione. Confrontando i risultati ottenuti dalla nostra popolazione scolastica con quelli riferiti al campione di riferimento costituito da tutte le scuole italiane che si avvalgono di tali strumenti, è possibile ottenere linee di tendenza rispetto al nostro tipo di utenza. Tali prove, inoltre, somministrate all'ingresso della classe prima della Scuola Primaria, permettono la misurazione dell'incremento di potenzialità logiche connesse ai contenuti dell'insegnamento maturate dai nostri ragazzi. Costituiscono, dunque, uno strumento oggettivo utile nella pianificazione metodologica e didattica di ciascuna classe.

All'inizio di ogni anno scolastico, vengono somministrate, in alcune classi, prove di “ragionamento” (Gruppo MT, Edizioni O.S.), omogenee rispetto ai Test di Accesso nella rilevazione delle macro aree di potenzialità (Aree Logico Linguistica, Logico Matematica, Matematico Numerica, Spaziale Percettiva), con lo scopo di ancorare le rilevazioni disciplinari (prove di Istituto) ad un'indagine più approfondita sullo stile cognitivo dell'alunno e sulle aree di potenzialità o di potenziamento richieste dal gruppo classe, attraverso una progettazione didattica multidisciplinare.

Prove di Istituto: gli insegnanti, riuniti per gruppi disciplinari di appartenenza, ad inizio anno, esaminano e aggiornano le prove disciplinari comuni, costruite nell'Istituto negli anni precedenti e ne predispongono altre, aggiuntive, secondo i parametri delle abilità attese rispetto all'annualità in corso (prove di ingresso). Raccolto, in tal modo, un quadro aggiornato degli apprendimenti posseduti dal gruppo classe, i docenti individuano gli obiettivi di competenza da perseguire (programmazione didattica annuale), adeguandoli al proprio specifico contesto, secondo la necessaria gradualità. Al termine dell'anno scolastico, alcuni di questi obiettivi, ritenuti fondamentali, sono oggetto di misurazione con uno strumento condiviso (prove di Istituto di fine anno, predisposte da un apposito gruppo di lavoro). Tali prove sono relative, per tutte le classi della primaria, ad italiano, matematica, scienze, storia, geografia ed inglese; nella secondaria ad italiano, matematica ed inglese. Questa procedura consente di confrontare le competenze disciplinari, maturate da ciascun gruppo classe, rispetto ad un percorso didattico e talvolta metodologico comune.

Le prove finali di Istituto non sono standardizzate, cioè non permettono il confronto con un campione esterno alla popolazione scolastica del 6° Istituto; per questa ragione vanno di anno in anno corrette, a seconda della stabilità di risultati che hanno dimostrato.

È prevista nel prossimo futuro, in seguito all'aggiornamento dei curricoli verticali, la riformulazione delle prove.

Particolare attenzione è rivolta ai bambini con difficoltà di apprendimento e di relazione: l'itinerario di questi ultimi viene seguito e verificato con modalità e strumenti graduati e differenziati, concordati tra i docenti di classe.

Prove di accertamento predisposte dai Docenti delle classi: In aggiunta alle fasi precedenti, ogni gruppo di docenti delle classi dispone delle prove di accertamento per valutare l'acquisizione degli obiettivi programmati nelle specifiche attività e procede ad osservazioni sistematiche degli alunni, tese a valutare la capacità di relazione, l'impegno, l'interesse e l'autonomia operativa degli stessi.

Gli insegnanti, dosando opportunamente diversi strumenti di valutazione, permettono al bambino e al ragazzo di esercitarsi a “restituire” l'appreso attraverso la forma a lui più congeniale e, in tal modo, rispettano i suoi tempi di apprendimento.

Risultano tuttavia inscindibili i due momenti valutativi, **quello della ricognizione oggettiva del livello di abilità conseguito e quello della rilevazione del percorso di apprendimento**: la composizione dei dati così ricavati costituisce il giudizio disciplinare, che viene riportato nel Documento di Valutazione.

La valutazione del comportamento rientra in una forma di valutazione formativa; anch'essa richiede un confronto oggettivo e un'analisi del percorso di maturazione compiuto dall'alunno.

Il Consiglio di Interclasse, nella primaria, e il Consiglio di plesso nella secondaria, valutano periodicamente l'andamento didattico-educativo del plesso e riportano tale valutazione all'interno del Collegio dei Docenti.

5.2 Criteri generali per la valutazione

Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione;
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a) verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommativa, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici o di altro tipo. Esse, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);

b) verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati, laddove sia possibile, rispetto a livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;

c) verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

La valutazione delle verifiche orali sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

È previsto un congruo numero di prove, sia scritte che orali a seconda della disciplina interessata (di norma tre per ciascun quadrimestre).

Gli alunni registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali negli appositi spazi del libretto personale (nella secondaria) e in tutti i documenti utilizzati (quaderni, libri, ecc.) nella primaria, facendoli firmare ai genitori per presa visione.

d) Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa.

Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento della normale attività didattica.

e) Valutazione del comportamento: La valutazione relativa al comportamento tiene conto delle osservazioni sistematiche riferite ai tre indicatori prescelti dal Collegio dei Docenti: la relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente. Le rilevazioni dei singoli docenti verranno confrontate con quelle dei colleghi, per concorrere alla stesura di un voto unitario, in base ai criteri stabiliti.

Modalità generali di svolgimento e di registrazione delle prove

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni sul registro, si farà riferimento fondamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo le decisioni del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
- registrazione di non meno di tre risultati per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
- distribuzione dello svolgimento delle prove nell'arco temporale del quadrimestre. Non devono essere svolte più prove nell'arco di una giornata;
- utilizzo di tutti gli esiti degli apprendimenti rilevati nella definizione del voto quadrimestrale;
- annotazione sul registro anche delle osservazioni sistematiche del processo di apprendimento, le quali concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni.

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti dell'équipe pedagogica e del consiglio di classe:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati a una riflessione individuale e/o collegiale.

Modalità di comunicazione alla famiglia.

- Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie nella secondaria attraverso il libretto personale dell'alunno e nei colloqui individuali; nella primaria attraverso gli strumenti operativi utilizzati dagli alunni (il quaderno, il libro, le schede di verifica o il libretto personale) oltre che nei colloqui individuali.
- Le verifiche scritte, corrette e valutate, vengono inviate alle famiglie nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 20 giorni dalla loro effettuazione. La famiglia deve restituire la prova al massimo dopo una settimana: in caso di smarrimento o, comunque, di non restituzione, non verranno più inviate a casa le verifiche di nessuna disciplina.
- Le prove di verifica vengono inoltre messe a disposizione dei genitori durante i colloqui individuali.

5.3 Criteri per la valutazione degli alunni

- a) Criteri generali per la valutazione.
- b) Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- c) Criteri per la valutazione delle discipline.
- d) Criteri per la valutazione del comportamento.
- e) Criteri per la valutazione degli obiettivi formativi.
- f) Modalità di valutazione dell'I. R.C.
- g) Comunicazione alle famiglie.

a) Criteri generali per la valutazione

La valutazione dello studente da parte dei docenti dell'équipe pedagogica e del Consiglio di Classe è un momento delicato, in cui si intrecciano elementi di diversa natura, che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. L'individuazione di criteri di valutazione corrisponde quanto più possibile all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi, che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dalle singole équipe pedagogiche. Al tempo stesso, l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole i genitori stessi.

Per giungere all'espressione di una votazione occorre che sussista un congruo numero di prove all'interno di un'assidua frequenza scolastica (v. Regolamento di Istituto e Deroghe).

In caso di assenze saltuarie, frequenti, prolungate, sia pure giustificate, il team docente/consiglio di classe accerterà che siano stati raggiunti gli obiettivi propri di ciascuna disciplina, attraverso prove orali e scritte suppletive.

All'interno degli standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità indicati (vedi tabella) e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione/apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno). Quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona.

Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;
- impegno pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

b) Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S)

Valgono i criteri generali sopra esposti. In particolare, alla luce delle valutazioni delle competenze e conoscenze di ingresso, che hanno portato all'individuazione di un piano di studio individualizzato o ad un adattamento degli obiettivi di apprendimento, l'équipe pedagogica procederà a valutare rispetto agli obiettivi e alle discipline previste per l'alunno stesso.

La valutazione, quindi, potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità. In ogni caso, dovrà essere collegata alla programmazione prevista per l'alunno.

c) Criteri per la valutazione delle discipline

La valutazione delle discipline, che utilizzerà i voti dal 5 al 10 (nella secondaria dal 4 al 10) terrà conto degli indicatori di seguito riportati in tabella:

VOTO	INDICATORI
9-10	L'alunno è in grado di produrre lavori completi; sa organizzare il discorso con coerenza, correlandolo a valide riflessioni basate su esatti riferimenti culturali, che espone con proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nelle scelte e nelle articolazioni degli argomenti e li applica in modo pienamente adeguato
8	L'alunno dimostra di possedere conoscenze complete; si esprime con sicurezza, coerenza, proprietà, sapendo gestire, anche in modo originale, il proprio bagaglio culturale e sapendolo applicare in modo adeguato.
7	L'alunno è in possesso delle conoscenze fondamentali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo coerente ed ordinato, tendendo però, talvolta, ad una semplificazione delle questioni o/e delle applicazioni.

6	L'alunno ha acquisito i principali elementi della disciplina pur con qualche inesattezza; è insicuro nelle applicazioni e commette qualche errore.
5	L'alunno non ha acquisito gli elementi necessari a garantirsi la competenza minima e a trattare con necessaria compiutezza le tematiche. L'alunno ha una frammentaria acquisizione dei contenuti fondamentali e non è in grado di procedere alle applicazioni; ha difficoltà a correlare tra loro i contenuti della disciplina, che conosce in modo inesatto; si esprime in forma impropria e scorretta.

Solo per la Secondaria

4	L'alunno non ha raggiunto una seppur modesta padronanza degli elementi di conoscenza e competenza fondamentali; non è in grado di passare alla fase applicativa, si esprime in forma scorretta e compie frequenti e gravi errori.
---	---

Qualora i livelli di competenza si collocassero in una posizione intermedia rispetto alle fasce identificate dal voto intero, potranno essere utilizzate le frazioni di voto.

Nel documento di valutazione, invece, i voti riportati devono essere tassativamente interi.

d) Criteri per la valutazione del comportamento

Il voto di comportamento dovrà essere il risultato dei punteggi corrispondenti alla declinazione dei tre indicatori qui di seguito riportati:

RELAZIONE CON I COMPAGNI	
4	L'alunno è ben inserito nella classe, è punto di riferimento per i compagni, contribuisce a creare un buon clima di collaborazione/ L'alunno, capace di autocontrollo e rispetto per gli altri, socializza spontaneamente.
3	L'alunno interagisce solo con un ristretto gruppo di compagni/ L'alunno, pur disponibile ad inserirsi nel gruppo, non sempre si confronta con le esigenze dei compagni.
2	L'alunno non sempre esercita un adeguato autocontrollo/ L'alunno, selettivo nelle relazioni, tende a prevaricare talvolta la volontà dei compagni.
1	L'alunno manifesta difficoltà di socializzazione a causa della mancanza di autocontrollo. L'alunno manifesta difficoltà di socializzazione perché si isola.

RELAZIONE CON GLI ADULTI	
4	L'alunno collabora adeguatamente senza bisogno degli stimoli dell'adulto. L'alunno è corretto e responsabile. Riconosce il ruolo dell'insegnante e lo accetta. L'alunno ricerca il contatto con naturalezza e spontaneità.
3	L'alunno ascolta l'insegnante ma non sempre mette in pratica un comportamento adeguato. L'alunno non sempre ascolta l'insegnante quando viene richiamato al compito o al rispetto delle regole.
2	L'alunno fatica ad accettare il ruolo dell'adulto come guida e/o manifesta comportamenti oppositivi e non sempre rispettosi.
1	L'alunno non accetta le regole della vita scolastica e si relaziona con l'adulto in modo provocatorio e non responsabile.

RELAZIONE CON L'AMBIENTE	
4	L'alunno utilizza appropriatamente gli strumenti didattici propri e collettivi. Rispetta gli ambienti scolastici interni ed esterni all'edificio e collabora al mantenimento del loro decoro.
3	L'alunno ha cura dei propri materiali ma talvolta non rispetta quelli altrui. Utilizza gli spazi della scuola senza contribuire in maniera efficace al mantenimento dell'ordine.
2	L'alunno spreca i materiali didattici di sua proprietà e/o ripetutamente non porta a scuola quelli necessari. Non usa in modo appropriato gli spazi interni ed esterni dell'edificio scolastico. Talvolta rovina gli arredi.
1	L'alunno usa in modo sbagliato i materiali didattici propri e collettivi, rovinandoli. Sporca gli ambienti scolastici, interni ed esterni, e ne rovina gli arredi.

TABELLA ATTRIBUZIONE VOTO E GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA	
Punteggio	Giudizio sintetico	Punteggio	Voto
11-12	Corretto	12	10
8-10	Abbastanza corretto	11	9
5-7	Non sempre corretto	10	8
<5	Non corretto	8-9	7
		5-7	6
		<5	5

Nella determinazione del voto di comportamento vanno considerati alcuni aspetti: se l'alunno porta il materiale, se è sempre puntuale, se rispetta le scadenze nel riconsegnare verifiche, moduli, schede, ecc.

e) Criteri per la valutazione degli obiettivi formativi

Nel documento di valutazione sono stati inseriti in un'apposita sezione gli obiettivi formativi. Le voci previste e deliberate (interesse, partecipazione, organizzazione del lavoro e impegno) sono valutate attraverso gli aggettivi corrispondenti agli indicatori riportati nella tabella seguente. Possono essere utilizzati anche sinonimi, per esprimere in maniera più completa il giudizio formativo, limitatamente a situazioni particolari che lo richiedono e con il consenso del team docente/Consiglio di Classe.

INTERESSE	
Propositivo, produttivo, rielaborativo	L'alunno pone domande per verificare ciò che ha appreso, è di stimolo per il gruppo, propone approfondimenti.
Regolare, costante, buono	L'alunno si dimostra interessato e attento durante la maggior parte delle attività.
Settoriale	L'alunno si dimostra interessato e attento solo ad alcuni argomenti o durante le attività più gradite.
Superficiale, discontinuo	L'interesse dell'alunno è condizionato da difficoltà di concentrazione, ha bisogno di continui stimoli e/o richiami.
Assente, Scarso	L'alunno non è mai interessato alle proposte scolastiche.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA	
Costruttiva, attiva, responsabile	L'alunno è disponibile a seguire qualsiasi attività, valuta le proposte, apportando interventi personali pertinenti e costruttivi per il gruppo.
Regolare, costante	Partecipa con autonomia e disponibilità alle attività proposte.
Alternata, settoriale, incostante, saltuaria	L'alunno partecipa in base all'interesse, talvolta va incoraggiato.
Improduttiva	L'alunno non è persuaso della necessità di svolgere le attività proposte, le esegue passivamente e meccanicamente, va sollecitato.
Oppositiva	Spesso rifiuta le proposte degli insegnanti, fa altro, attua comportamenti di disturbo.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
Efficace, accurata, autonoma	L'alunno organizza attivamente il proprio lavoro, elabora strategie, usa in modo appropriato i materiali e gli strumenti.
Precisa, ordinata	L'alunno si organizza e porta a termine il compito. Sa utilizzare le proprie risorse.
Dispersiva, poco flessibile, frettolosa	L'alunno lavora da solo ma è dispersivo oppure procede in modo meccanico nello svolgimento del compito, senza utilizzare le strategie suggerite.
Non del tutto adeguata, imprecisa	L'alunno è insicuro, richiede frequenti esemplificazioni e conferme.
Non autonoma	L'alunno non è ancora in grado di lavorare senza la guida dell'adulto o dei compagni.

IMPEGNO	
Costante, produttivo, assiduo, serio	Porta sempre a termine le attività, sia a casa sia a scuola, con responsabilità, puntualità e introducendo elementi personali.
Regolare, adeguato, puntuale	Porta sempre a termine le attività proposte.
Settoriale, superficiale, sufficiente	Lavora in maniera approssimativa, i lavori non sono sempre accurati e completi, l'impegno è condizionato dall'interesse.
Discontinuo, dispersivo, alterno	Lavora saltuariamente e spesso richiede o necessita dell'intervento di una guida, non porta a termine autonomamente il compito.
Inadeguato	Spesso non porta a termine gli impegni. Il lavoro sia a casa sia a scuola non è completo né puntuale.

f) Modalità di valutazione dell'I. R.C.

È prevista una scheda a parte, che viene allegata al Documento di Valutazione.

La valutazione continua ad essere espressa in giudizi (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo). Anche per le attività formative e didattiche, laddove attuate, viene utilizzata una scheda a parte, con analogia modalità di compilazione. Nel caso in cui gli alunni abbiano frequentato le "attività di studio", non essendo stato svolto un programma specifico, si farà riferimento alla valutazione delle singole discipline (in casi di docenti nominati su tali attività, gli stessi faranno pervenire la valutazione ai colleghi della disciplina corrispondente).

g) Comunicazione alle famiglie

Il Dirigente Scolastico provvede ad inviare alle famiglie una comunicazione, prima della consegna del Documento di valutazione, riportando nella stessa in sintesi i criteri adottati, gli indicatori di competenza per la valutazione delle discipline (tabella), gli indicatori del comportamento e i descrittori degli obiettivi formativi.

Tale comunicazione viene inserita anche nel sito dell'Istituto, insieme al "Vademecum sulla valutazione" completo.

5.4 Criteri relativi agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione

1. AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai fini dell'ammissione all'esame di stato è necessario che l'alunno/a abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale.

Oltre che per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria, il consiglio di classe può non ammettere un alunno all'esame finale del ciclo anche per motivi legati ad un comportamento non adeguato e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Secondo quanto previsto dalle attuali disposizioni legislative "L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi".

2. GIUDIZIO DI IDONEITÀ

Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado..

Tiene conto pertanto delle valutazioni conclusive attribuite nel corso dei tre anni e del percorso di maturazione e apprendimento effettuato dall'alunno nel corso del triennio.

Alla determinazione del giudizio di idoneità in decimi si arriva nel nostro Istituto attraverso le seguenti operazioni:

- calcolo della media dei voti conclusivi reali del primo anno, compreso il comportamento (viene esclusa la valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica/alternativa, perché espressa con un giudizio);
- calcolo della media dei voti conclusivi reali del secondo anno, compreso il comportamento (viene esclusa la valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica/alternativa, perché espressa con un giudizio);

- calcolo della media dei voti conclusivi reali del terzo anno, compreso il comportamento (viene esclusa la valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica/alternativa, perché espressa con un giudizio).

Alle tre medie vengono attribuiti "pesi" diversi: **20% per il primo e secondo anno, 60% per il terzo.**

Si ottengono tre punteggi, **moltiplicando la media del primo e del secondo anno per 0,2 e quella del terzo per 0,6.**

Si sommano quindi i tre punteggi. Il punteggio finale così ottenuto verrà poi convertito in voto in decimi, secondo la seguente tabella di conversione.

Punteggio	Voto in decimi
5,50 – 6,49	6
6,50 – 7,49	7
7,50 – 8,49	8
8,50 – 9,49	9
9,50 – 10	10

3. PROVE SCRITTE

Tutti i candidati sono chiamati a svolgere cinque prove scritte:

- 1) prova di italiano, che dura quattro ore. Il candidato è chiamato a scegliere tra tre tracce proposte; è consentito l'uso di dizionari monolingua, bilingue e dei sinonimi e contrari;
- 2) prova di matematica, che dura tre ore. È consentito l'uso delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno tecnico;
- 3) prova della lingua inglese, che dura tre ore. Il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte; è consentito l'uso di dizionari monolingua e bilingue;
- 4) prova della seconda lingua comunitaria (spagnolo) che dura tre ore. Il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte; è consentito l'uso di dizionari monolingua e bilingue;
- 5) prova nazionale. La prova è a carattere nazionale (i testi vengono scelti dal Ministero tra quelli definiti annualmente dall'INVALSI), riguarda italiano e matematica e dura di solito due ore e mezzo. Non è consentito l'uso di calcolatrici e dizionari.

4. PROVA SCRITTA DI ITALIANO, INDICAZIONI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato nelle disposizioni ministeriali "La prova scritta di italiano viene formulata in modo da consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. La prova dovrà accertare la coerenza e la organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Nel rispetto dell'autonomia delle singole scuole, la prova di italiano si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere quanto più possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, terranno conto delle seguenti indicazioni di massima:

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista, ecc.);
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

La prova verrà valutata secondo i seguenti criteri:

- a) Pertinenza e ricchezza del contenuto;
- b) Organizzazione espositiva;
- c) Correttezza orto-morfo-sintattica;
- d) Proprietà lessicale.

5. PROVA SCRITTA DI MATEMATICA, INDICAZIONI E CRITERI

In questo caso, le disposizioni indicano che "La prova scritta di matematica ed elementi di scienze e tecnologia deve tendere a verificare la capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi.

La prova può essere articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa. Nel rispetto dell'autonomia delle scuole, i quesiti potranno toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità. Uno dei quesiti potrà riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio e nel campo delle scienze sperimentali. La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La prova verrà valutata secondo i seguenti criteri:

- a) Conoscenza dei contenuti;
- b) Padronanza delle tecniche operative e di calcolo;
- c) Uso di rappresentazioni grafiche;
- d) Capacità logiche nell'analisi e risoluzione dei problemi;
- e) Completezza formale.

6. PROVA SCRITTA DI INGLESE E DELLA SECONDA LINGUA COMUNITARIA, INDICAZIONI E CRITERI

Le disposizioni indicano "Per quanto riguarda le lingue comunitarie, anche sulla base delle esperienze condotte nello scorso anno scolastico, i collegi dei docenti procederanno per tempo a deliberare la modalità di svolgimento della prova scritta, scegliendo tra le seguenti ipotesi:

- prova scritta articolata su contenuti afferenti la prima e la seconda lingua comunitaria, che potrà attuarsi in forme differenziate (elaborato, composizione, questionario, simulazione di dialogo, ecc.);
- prove scritte separate in giorni diverse per le due lingue insegnate;
- prova scritta della prima lingua comunitaria insegnata e conseguente specifica trattazione e valutazione della seconda lingua comunitaria in sede del colloquio pluridisciplinare.

Vengono proposte due tipologie di prova: un questionario e una lettera.

CRITERI RELATIVI ALLE DUE TIPOLOGIE:

per il Questionario:

- a) Comprensione;
- b) Produzione;
- c) Uso strutture.

Per la Lettera:

- a) Sviluppo traccia;
- b) Produzione;
- c) Uso strutture.

7. PROVA NAZIONALE

La prova scritta a carattere nazionale prevista dalla legge n. 176/2007 è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli alunni.

La prova è divisa in due sezioni. Quella che riguarda l'**italiano** è distinta in due parti:

- parte A- comprensione della lettura, ovvero testo narrativo seguito da quesiti;
- parte B- riflessione sulla lingua, serie di quesiti su conoscenze grammaticali. I quesiti sono sia a scelta multipla sia a risposta aperta.

In quella che riguarda la **matematica**, invece, si propongono quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni.

Somministrazione, correzione e valutazione

La prova nazionale viene riprodotta in sede nazionale in copia per ciascun alunno e consegnata per tempo agli Uffici scolastici provinciali in appositi plichi predisposti per ciascuna scuola e per ciascuna classe. I plichi sigillati vengono prelevati dai dirigenti scolastici e mantenuti integri fino al momento della prova, che viene somministrata contestualmente su tutto il territorio nazionale. Dopo la consegna dei test e le necessarie istruzioni, gli alunni hanno **75 minuti** (salvo indicazione diversa fornita dal SNV) per portare a termine la prova. Dopo l'effettuazione della prova, i commissari procederanno alla correzione, secondo il calendario fissato nella seduta di insediamento, avvalendosi delle apposite griglie predisposte dall'Invalsi e custodite dal presidente di commissione.

8. COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

La normativa vigente prevede che “Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verta sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero fisso e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Gli studenti che hanno frequentato le classi ad indirizzo musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva individuale e/o d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica”.

Il colloquio dovrà offrire l'opportunità di valutare nell'alunno le capacità di sapersi orientare nel tempo e nello spazio, di operare collegamenti e di dimostrare le conoscenze possedute con osservazioni e valutazioni personali. In definitiva, il colloquio avrà lo scopo di verificare nell'allievo il possesso del sapere unitario e delle capacità logiche ed espressive possedute ed il grado di maturazione raggiunto. I criteri e le modalità di conduzione del colloquio vengono definite sulla base del livello di preparazione raggiunto alla fine primo ciclo di istruzione.

9. GIUDIZIO FINALE

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari a 0,5.

Quindi il giudizio finale è dato dalla media dei seguenti voti:

- giudizio di idoneità
- valutazione del colloquio
- voto della prova di italiano
- voto della prova di matematica
- voto della prova di inglese
- voto della prova della seconda lingua comunitaria
- voto della prova nazionale

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

“A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità”.

Si ritiene opportuno precisare, al riguardo, che il giudizio finale con punteggio di dieci decimi corrisponde ad una media dei voti delle sei prove e del giudizio di idoneità maggiore o uguale a 9,5, per effetto dell'arrotondamento all'unità superiore per frazioni pari a 0,5.

Secondo quanto deciso dal nostro Istituto, la lode può essere attribuita in presenza di una media dei voti finali di esame corrispondente ad un punteggio di 9,8.

10. INDICAZIONI LEGISLATIVE CONCERNENTI L'ESAME DI STATO PER GLI ALUNNI CON DSA E CON BES

In riferimento alla Legge 170/2010, sulle Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico, al D.M. 12 luglio 2011, che esprime le Linee guida sui DSA e alla C.M. 48/2012 sull' “Esame di stato primo ciclo. Istruzioni a carattere permanente”, anche il nostro Istituto adotta le misure educative e didattiche di supporto che garantiscono agli alunni con DSA e BES adeguate forme di valutazione e verifica, anche per quanto concerne gli Esami di Stato.

Si precisa, in tal senso, che ogni docente coordinatore predispone per i propri alunni con DSA e BES l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES.

In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

Le prove d'esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità, che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Per la prova nazionale, è prevista la lettura a voce alta da parte di un docente dedicato, sia del testo della prova di comprensione di lingua italiana, che delle consegne delle prove di matematica, oltre al

tempo aggiuntivo (fino a 30 minuti) e all'impiego degli strumenti compensativi. In particolare, per gli alunni stranieri, potrà essere utilizzato anche il dizionario bilingue.

Di seguito riportiamo le indicazioni generali di riferimento:

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA
Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo
Le verifiche sono predisposte in modo graduale, ove possibile
Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito
Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi, secondo le modalità previste dalla normativa)
Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore, per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici
Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera
Viene effettuata un'adozione di consegne di scrittura precise e con indicazioni guida
In presenza di criticità nella stesura di un testo scritto, la validità sarà data dalla pertinenza della traccia e dalla competenza ideativa (schema o scaletta che dimostri la capacità di pianificazione).

In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel curricolo e delle precisazioni contenute nel PDP di ciascun alunno.

INDICAZIONI LEGISLATIVE CONCERNENTI L'ESAME DI STATO DI ALUNNI CON DISABILITÀ

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte e orali) degli alunni con disabilità, le singole sottocommissioni terranno conto delle disposizioni legislative.

In particolare "La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale [...], corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario".

Si fa presente che agli alunni portatori di disabilità così cogenti da non poter sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la scuola rilascia un attestato di credito formativo.

6. IL PROCESSO CHIAVE “AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E MIGLIORAMENTO”

6.1 Il nostro percorso di miglioramento



Il nostro Istituto ha avviato fin dal 2003 un processo di Autovalutazione e Miglioramento, inizialmente utilizzando il modello EFQM, poi il modello CAF (adottato dalle pubbliche amministrazioni) e, più di recente, aderendo al Progetto Vales e, come tutte le scuole, al Sistema Nazionale di Valutazione.

Scopo dell'Autovalutazione è l'individuazione dei punti di forza e delle aree di criticità presenti nell'Istituto nel suo complesso, per tendere ad un progressivo e costante miglioramento.

Viene predisposto un “Documento di Autovalutazione”, rispetto al quale **vengono organizzati i percorsi di miglioramento.**

La metodologia del continuo miglioramento è molto vicina ai valori cui si ispira l'offerta formativa del nostro Istituto, che dà importanza non solo ai risultati conseguiti, ma anche al percorso formativo che li sostiene. Per questo la valutazione è inscindibilmente legata al miglioramento per tutte le componenti presenti nel nostro Istituto: è formativa per i nostri studenti e lo è anche per i nostri docenti, per il personale della Segreteria e per il Dirigente. L'Istituto considera questa scelta politica motivante per il personale e fortemente orientata ad accogliere i bisogni dell'utenza: è il valore aggiunto che il nostro Istituto si impegna a offrire.

Importanti tappe del percorso di miglioramento sono state nel passato, per la scuola, le partecipazioni a Premi, che ci hanno permesso di ricevere visite valutative e rapporti di valutazione espressi da team di valutatori esterni.

In particolare la scuola ha partecipato:

- al Premio Qualità Scuole del Veneto (anno 2003): scuola vincitrice a livello provinciale;
- al Premio Qualità Italia (anno 2005): scuola finalista a livello nazionale;
- al Premio Qualità Pubbliche Amministrazioni (anni 2005 e 2010): scuola vincitrice per la categoria Istituzioni Scolastiche, a livello nazionale;
- al Premio Qualità Scuole del Veneto (anno 2006): scuola vincitrice a livello regionale
- al Premio Qualità Italia (anno 2006): scuola vincitrice di menzione speciale (per “l'attenzione ai risultati”).

L'Istituto ha rappresentato le Pubbliche Amministrazioni Italiane alla Conferenza Europea sulla Qualità delle PPAA organizzato dall' Eupan a Varsavia nel settembre 2011. L'Istituto, inoltre, ha vinto il “Premio Nazionale per l'Innovazione” (“Premio dei Premi” del Presidente della Repubblica), consegnato a Roma il 12/06/2012.

Nel 2014 abbiamo ottenuto l'attestazione europea di “Effective CAF User”, che viene rilasciata a quelle Amministrazioni che abbiano attivato un significativo processo di autovalutazione con il Modello CAF ed un congruente processo di miglioramento.

Nell'Ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, nel mese di luglio 2015 abbiamo concluso la stesura del Rapporto di Autovalutazione, con l'individuazione delle priorità condivise per attuare le azioni di miglioramento nel corrente anno scolastico e in quelli successivi.

Tali azioni confluiscono nel Piano di Miglioramento (vedi allegato).

7. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La scuola raccoglie ed analizza dati provenienti sia dal suo interno, sia dall'esterno per la realizzazione delle sue politiche e strategie: in tal senso, è sempre più consapevole della necessità che i dati vengano raccolti con metodiche diverse e complementari e che siano collegati ai processi in atto, allo scopo di monitorarli, valutarli ed individuare strategie di miglioramento.

Attualmente, stiamo operando per arrivare ad un'organizzazione oggettiva e sistematica dei dati raccolti allo scopo di individuarne i collegamenti con le finalità dell'Istituto: vengono utilizzati quindi sia strumenti volti a misurare il **percepito** (questionari, interviste, osservazioni sistematiche, ecc), da parte di alunni, docenti e genitori, sia **indicatori oggettivi** (schede raccolte dati, prove di accertamento).

Le attività di informazione e comunicazione vengono programmate fin dall'inizio di ogni iniziativa, progetto o attività, diventando parti integranti delle stesse.

Comunicare non è solo diffondere, ma verificare che sia stato compreso il messaggio: in tal senso sono previste forme di "ritorno" di quanto comunicato. La scuola è attenta a verificare che l'informazione sia sempre chiara ed il messaggio non venga travisato.

7.1 Gestione della comunicazione interna

La comunicazione rappresenta un aspetto molto curato nell'Istituzione Scolastica.

Esiste una comunicazione diffusa che utilizza canali formali (circolari, lettere, avvisi,) e canali informali (telefonate, incontri). Tutte le comunicazioni importanti vengono inviate per mail a ciascuno e pubblicate sul sito web dell'Istituto.

Gli avvisi alle famiglie vengono indirizzati in forma individuale e, talvolta, richiedono una ricevuta di ritorno, per garantire l'avvenuto passaggio della comunicazione. Per le manifestazioni più importanti vengono anche predisposti avvisi da esporre ai cancelli.

Per garantire la massima diffusione, la scuola si avvale di un servizio di recapito della posta tra la Direzione e le Scuole e viceversa, due volte alla settimana (lunedì e giovedì), usufruibile dal personale e dai Genitori degli alunni, gestito da una apposita ditta, prescelta con gara.

7.2 Comunicazione e rapporto scuola / famiglia

L'Istituto ritiene di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie. In considerazione dell'età dei nostri alunni e dell'importanza di un confronto sistematico sul piano educativo e formativo, sono stati **previsti momenti specifici di incontro** tra il gruppo dei docenti della classe e i genitori degli alunni, nella convinzione che le scelte educative debbano essere il più possibile condivise (**il calendario viene inviato ogni anno a ciascuna famiglia**).

A livello di Istituto sono state concordate comuni modalità di gestione dei rapporti con gli alunni, fra i docenti e con i genitori, che mettono l'accento sull'accordo educativo dei docenti fra di loro e con le famiglie e sulle strategie degli insegnanti verso gli alunni, per favorire e stimolare una relazione positiva e la motivazione all'apprendere, sfociate nel **"Patto Educativo Scuola/Famiglia"**.

Il **Patto Educativo Scuola-Famiglia**, detto anche Contratto Formativo, è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia e collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci, per contribuire ad uno sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Il "Patto Educativo" viene presentato ai genitori durante le assemblee di ottobre; alla fine della riunione, viene firmato congiuntamente dai Docenti e dai Genitori (nei giorni successivi, nella secondaria, anche dagli alunni).

Il "Patto Educativo" comprende gli impegni assunti dai docenti (nel rapporto con gli alunni, con gli altri docenti e con le famiglie), dai genitori (nei confronti della scuola e dei propri figli, per quanto concerne il percorso scolastico) e, nella secondaria, dagli alunni (nei confronti della scuola). Nelle due versioni (per la primaria e per la secondaria), viene anche pubblicato ogni anno nel sito.

Oltre agli incontri "formali" vengono organizzati ogni anno numerosi momenti di incontro, vengono richiesti il parere e la collaborazione, anche progettuale, dei genitori rispetto alle iniziative organizzate, vengono valorizzati gli interventi delle famiglie stesse.

La partecipazione è uno dei valori condivisi e, pertanto, viene sostenuta ed incentivata (vedi, ad esempio, i due incontri organizzati ogni anno tra Consiglio di istituto e rappresentanti dei genitori). Le comunicazioni sono diffuse attraverso avvisi individuali, mail e sito web: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato. Il sito della scuola è aggiornato costantemente con news e informazioni per le famiglie.

La scuola organizza, quando possibile, incontri con esperti, su tematiche riguardanti la genitorialità, l'intercultura, la relazione interpersonale, l'accettazione dell'altro, il "metodo di studio".

Lo strumento principale di azione per costruire una relazione aperta e serena fra insegnanti e genitori è la riunione assembleare di classe. Le altre opportunità di incontro sono rappresentate dai colloqui individuali e dalle riunioni degli Organi Collegiali, per i Genitori eletti (Consiglio di classe, di Interclasse e Consiglio di Istituto).

E' opportuno che eventuali problematiche didattiche, educative e comportamentali riguardanti le classi vengano prioritariamente discusse nell'assemblea di classe o comunque direttamente con gli Insegnanti di classe. Successivamente, se necessario, verrà concordato un eventuale incontro con il Dirigente Scolastico.

I genitori saranno coinvolti nella riflessione sull'importanza di una frequenza costante, per arrivare alla consapevolezza che le prolungate e/o frequenti assenze (non dovute a motivi di salute), causano difficoltà sia al percorso di apprendimento del proprio figlio, che nello svolgimento regolare delle attività di classe. In tali casi i genitori dovranno attivarsi per far recuperare al proprio figlio le attività non svolte a scuola.

La scuola inoltre agirà nei rapporti con la famiglia al fine di:

coinvolgere la famiglia nella responsabilizzazione educativa

consentire una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del bambino e del ragazzo;

incoraggiare una condivisione dei compiti educativi, pur nel rispetto del reciproco ambito d'intervento; riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del gruppo familiare.

I genitori sono regolarmente informati ed aggiornati in merito a tutte le esperienze scolastiche, sono promotori di alcune iniziative e collaborano secondo le modalità stabilite dagli Organi collegiali preposti, in particolare nelle assemblee di classe. Sono previsti colloqui individuali con i genitori con regolarità ed anche su richiesta specifica (v. Regolamento di Istituto).

7.3 Gestione dell'informazione con l'esterno

La comunicazione con l'esterno è indispensabile, per la stretta interdipendenza esistente tra la scuola e il territorio e per le richieste reciproche che avvengono tra le due componenti (scuola ed extrascuola). La scuola ha la necessità di acquisire dall'esterno sia i dati conoscitivi, necessari per predisporre e svolgere la propria attività, sia le risorse umane ed economiche per perseguire i propri obiettivi e, nel contempo, deve ottenere consenso rispetto alla propria mission, vision e alle politiche e strategie elaborate.

L'Istituto ha avuto fin dall'inizio un approccio di tipo relazionale alla comunicazione, costruendo e mantenendo relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando ed utilizzando forme di comunicazione interattive e non unidirezionali, informando sistematicamente i soggetti interessati sulle attività svolte dalla scuola, richiedendo l'appoggio e il sostegno dall'esterno alle attività svolte nonché la partecipazione alla vita della scuola. Si è sempre cercato di evidenziare, inoltre, il contributo degli altri al miglioramento dei servizi o al successo delle iniziative. Quando ritenuto opportuno, è stato previsto il coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali nelle attività svolte.

L'attivazione del sito web ha consentito di potenziare la diffusione delle informazioni tra il personale e tra le altre parti interessate.

7.4 Il sito gov.it

È attivo il sito di Istituto all'indirizzo: www.6istitutocomprensivopadova.gov.it.

Sul sito vengono diffusi i documenti relativi al piano dell'offerta formativa dell'istituto, le programmazioni di plesso, i regolamenti, le informazioni e i materiali relativi ai progetti e alle attività che arricchiscono l'offerta formativa delle nostre scuole, oltre alle segnalazioni delle iniziative e delle scadenze che ci riguardano. Il sito viene costantemente aggiornato, anche grazie alla collaborazione con un genitore.

7.5 Gli uffici amministrativi

APERTURA AL PUBBLICO: l'Ufficio di Segreteria è aperto al pubblico di mattina dal lunedì al sabato (dalle 11.00 alle 13.30) e di pomeriggio per due volte alla settimana (al lunedì e al mercoledì, dalle 15.00 alle 17.00). Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni, su appuntamento.

7.6 rapporti di partnership

L'Istituto ha acquisito progressivamente negli anni la consapevolezza dell'importanza delle relazioni con i portatori di interesse ed altri partner e si è dato strumenti adeguati per **individuare, utilizzare e migliorare** le partnership esterne e potenziare le proprie risorse, al fine di assicurare efficacia ai processi individuati. Da un unico accordo di rete, nell'a.s. 1998/99, si è passati a un progressivo accrescimento e diversificazione dei rapporti che riguardano sostanzialmente i seguenti partner: altre istituzioni scolastiche, Enti Locali, Università, Associazioni culturali, sportive e ricreative, Cooperative sociali, Agenzie pubbliche e private, Enti di formazione, Sponsor e fornitori. Il Consiglio di Istituto designò nel 2002 una commissione, al suo interno, per definire i **criteri necessari** per la scelta delle partnership e per l'individuazione di potenziali settori di intervento, sfociati poi nel 2004 in due Regolamenti dettagliati: il **Regolamento per la stipula di contratti di sponsorizzazione, di convenzioni e di adesioni a reti di scuole (RSC)** e il **Regolamento per l'iscrizione all'Albo dei fornitori (RAF)**, rivisti nel 2008 e costantemente aggiornati. Contemporaneamente, è stata avvertita l'esigenza di identificare i **partner strategici**, quelli cioè con i quali è necessario stipulare rapporti di partnership per la piena realizzazione della mission e dei processi chiave e per sostenere le Politiche e Strategie dell'Istituto. Attualmente, i partner strategici sono le Istituzioni Scolastiche del territorio e il Comune di Padova. L'utilizzo del **Regolamento per la stipula di contratti di sponsorizzazione, di convenzioni e di adesioni a reti di scuole** ha consentito all'Istituto di ampliare i rapporti di collaborazione, di incrementare i servizi, di potenziare le risorse umane e finanziarie e di sistematizzare la ricerca di partner e di sponsor, in un piano organico integrato, che ogni anno viene riesaminato contestualmente alla stesura del POF annuale. Abbiamo stipulato molteplici rapporti di partnership che hanno permesso di creare e massimizzare valore per la scuola (vedi ad es. gli sconti e i servizi per l'utenza e il personale).

I rapporti di collaborazione vengono agiti soprattutto a livello di iniziative organizzate insieme. Gli accordi di rete, le convenzioni e i contratti di sponsorizzazione indicano chiaramente l'ambito di applicazione, i servizi resi, la facoltà di recesso e di risoluzione. L'Istituto, tramite il DS, è attivo nello stimolare e organizzare partnership su Progetti e attività specifiche (ad es. comunicando al territorio le proprie iniziative per stipulare nuove Convenzioni). Le collaborazioni più pregnanti da un punto di vista educativo sono ovviamente **gli accordi di rete** con le altre Istituzioni scolastiche e con l'Università (vedi) e le Convenzioni con il Comune di Padova.

Le Convenzioni più importanti stipulate riguardano attualmente i processi chiave di valutazione, orientamento, didattiche e arricchimento dell'offerta formativa. Il DS, che partecipa agli incontri di coordinamento delle varie reti, recepisce proposte e suggerimenti dagli altri Dirigenti, rappresenta le istanze delle nostre scuole, raccoglie informazioni su progetti attivati e i servizi erogati, diffonde le iniziative e la mission dell'Istituto. La collaborazione si concretizza anche attraverso azioni più dirette, ad esempio con l'**utilizzo di esperti esterni** a supporto delle attività organizzate e con la creazione di

Reti per supportare specifici Progetti (esempio: Musica, Teatro, Inclusione). È una caratteristica della scuola incrementare costantemente il numero e la qualità dei rapporti di collaborazione e di partnership: ogni proposta che ci viene presentata viene ponderata e, se non ci sono caratteristiche ostative, accolta. Molto intensi i rapporti con l'Ente locale, sfociati annualmente in Convenzioni, che prevedono in molti casi progetti da svolgere in comune. L'Istituto favorisce i contatti diretti tra il personale e i partner, fornendo un'adeguata formazione (ad es. i corsi per insegnanti sullo "Sportello di ascolto"). La scuola è sensibile alla realizzazione di attività nell'area della responsabilità sociale. I leader, in particolare, operano per attivare partnership in tali ambiti, che corrispondono alla nostra mission e ai valori: ad esempio. Varie scuole negli anni hanno partecipato al Progetto "Miglia verdi" (legato al protocollo di Kioto), al Progetto Piedibus (con il Settore "Informambiente" del Comune), al Progetto "Colletta alimentare", a vari progetti di adozione a distanza.

7.7 Procedura per le segnalazioni

La scuola accetta e anzi sollecita ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a disfunzioni o insufficienze dei servizi erogati.

La scuola considera tali segnalazioni come utili indicazioni per migliorare la qualità del servizio.

Per consentire a tutti di far pervenire con semplicità e rapidità segnalazioni inerenti il servizio scolastico, in ogni scuola vengono garantiti incontri periodici con i rappresentanti dei genitori. E' anche possibile segnalare con urgenza eventuali problemi trasmettendo comunicazione scritta direttamente ai docenti coordinatori di ogni plesso .

I genitori, per tramite dei rispettivi rappresentanti, possono formulare pareri e presentare proposte agli Organi Collegiali, in particolare:

- al Collegio dei Docenti e/o ai Consigli di Classe e d'Interclasse, per quanto riguarda gli aspetti più tipicamente educativi e didattici;
- al Consiglio di Istituto per quanto riguarda gli aspetti di tipo organizzativo e di funzionamento generale.

In presenza di disservizi, di atti o comportamenti che appaiono in contrasto con i contenuti del POF e con le finalità e i valori dell'Istituto, gli utenti possono effettuare segnalazioni secondo le seguenti modalità:

- in primo luogo risulta opportuno che sia ricercata una soluzione tra i diretti interessati. Se il problema è della classe, occorre confrontarsi con i docenti della stessa e, nel caso della Secondaria, anche con il Coordinatore. Se si tratta di aspetti generali o se il problema investe l'intera scuola, deve essere fatta una segnalazione al docente coordinatore di plesso;
- se il disservizio rimane o se esso è di particolare gravità, ci si può rivolgere al Dirigente richiedendo un appuntamento allo stesso o inviando una mail.

Le segnalazioni possono essere presentate in forma orale, scritta, telefonica, per posta elettronica o ordinaria e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

Il Dirigente scolastico, valutati i motivi e la fondatezza del reclamo, risponde in forma scritta, entro quindici giorni successivi dall'arrivo della segnalazione, attivandosi per rimuovere le cause che hanno originato il reclamo stesso.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente scolastico, vengono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

7.8 Modalità di documentazione

L'Istituto documenta la propria Offerta Formativa attraverso la raccolta dei curricoli, delle relative programmazioni disciplinari, delle programmazioni educative annuali di plesso e di classe e la successiva pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Tutti i Progetti e le attività particolari vengono documentati su supporti informatici, a cui vengono allegati i materiali prodotti con gli alunni (cartelloni, disegni, ecc). Ne vengono operate sintesi attraverso le Schede-progetto, diffuse tra i docenti e inserite nel sito web.

Inoltre, nell'atrio della Sede della Direzione è presente uno stand espositivo, dove è possibile reperire alcuni pieghevoli informativi.

Il P.O.F. viene inviato ogni anno alle famiglie e al personale docente e ATA, oltre ad essere pubblicato sul sito dell'Istituto.

Periodicamente, per i progetti più estesi, vengono attuati anche dei workshop tra il personale, per consentire una conoscenza più dettagliata ed uno scambio diretto di osservazioni, domande, materiali, ecc.

7.8 Il Regolamento di Istituto

Il Regolamento è lo strumento che regola i rapporti tra le diverse componenti dell'istituto: alunni, genitori, docenti, personale ATA, Dirigente, adeguano quanto previsto dalla legislazione alla propria realtà al fine di:

- favorire le iniziative per la completa formazione della personalità dell'alunno;
- assicurare l'ordinato funzionamento dell'istituzione scolastica;
- garantire la partecipazione delle varie componenti della scuola attraverso il buon funzionamento degli Organi Collegiali.

Il Regolamento di Istituto comprende, in particolare, le norme relative a:

- Diritti e doveri degli alunni;
- Diritti e doveri del personale;
- Diritti e doveri dei genitori degli alunni.

L'Istituto ha predisposto inoltre altri Regolamenti che riguardano: "I contratti con gli esterni"; "L'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico"; "Le convenzioni, gli accordi di rete e le sponsorizzazioni", "l'Albo dei fornitori" e la "Gestione delle risorse finanziarie", consultabili sul sito web.

8. LE NOSTRE RISORSE

8.1 Le strutture

	Primaria MORANTE via Bonetto,1 Tel. 049 617744 Succursale via Bajardi,24	Primaria RODARI Mortise via Mortise, 123 via Mortise, 121 Tel. 049 611277	Primaria TOMMASEO Ponte di Brenta via Fiorazzo,1/a Tel. 049 625260	Primaria DAVILA Torre via Luxardo 18 Tel. 049 625042	SEC. I GRADO B. CELLINI Mortise via Bajardi, 24 Tel. 049 616655	SEC. I GRADO B.CARAZZOLO Ponte di Brenta via Fiorazzo, 1 Tel. 049 625746	SEC. I GRADO A.MORO e Scorta Torre via L. Calabresi, 5 Tel. 049 609548
Mensa	sì presso la succursale	no	sì	sì	No	sì (utilizza quella della Tommaseo)	no
Palestra	presso Secondaria Cellini	un'aula adattata	un'aula adattata	sì	sì	Comunale via Luisari	sì
Aule per attività e Laboratori	3	3	2	1	3	3	1
Laboratorio Lingua inglese	-	-	sì	-	-	sì	sì
Biblioteca	sì	sì	sì	sì	sì	Comunale (adiacente)	sì
Laboratorio informatico	Aula multimediale	sì	sì	Aula multimediale	sì	sì	Aula multimediale

8.2 Il personale

Nell'Istituto operano docenti su posti comuni, di sostegno, di lingua straniera (nella primaria Inglese, nella secondaria Inglese e Spagnolo), di Religione Cattolica e, quando necessario, di Attività formative e Didattiche e Studio Assistito; operano altresì assistenti amministrativi e collaboratori scolastici Il numero del personale varia ogni anno in base agli organici assegnati.

Al personale interno si aggiungono ogni anno le risorse esterne per l'assistenza agli alunni con disabilità grave (operatori di assistenza), che nel tempo si sono sensibilmente ridotte.

8.3 L'organico potenziato

Alla luce delle molteplici iniziative ed attività realizzate nell'Istituto, ampiamente illustrate nel presente POF, è necessario prevedere ogni anno la seguente assegnazione di organico, aggiuntiva rispetto a quella definita in sede di organico di diritto:

COLLABORATORI SCOLASTICI	Necessaria l'integrazione di 3 posti per garantire lo svolgimento dei corsi di recupero/potenziamento pomeridiani extrascolastici; n. 1 posto per l'attività dell'indirizzo musicale e n. 3 posti per i laboratori di facilitazione linguistica, la "ludoteca" e gli interventi di supporto didattico. RICHIESTA COMPLESSIVA 7 posti
---------------------------------	---

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Necessaria l'integrazione di 2 posti per la gestione di tutte le attività connesse all' ampliamento dell'offerta formativa e per il supporto all'innovazione tecnologica, con particolare riferimento a quella digitale
ASSISTENTI TECNICI	L'Istituto dispone di laboratori informatici e/o aule multimediali, LIM e tablet in tutti i plessi ed è attivo sul fronte dell'innovazione tecnologica (classe 2.0, Snappet, Coding, ecc). Ciò nonostante, non dispone di personale specializzato per l'assistenza tecnica e per l'aiuto nella gestione, per cui dobbiamo rivolgerci a Ditte private, con costi non più sostenibili. Si rende pertanto necessaria l'assegnazione di n. 2 ASSISTENTI TECNICI, per l'area AR02.
DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA	Oltre al posto necessario per garantire la sostituzione del docente collaboratore del Dirigente Scolastico, occorre prevedere tale integrazione dell'organico di diritto: <ul style="list-style-type: none"> • n. 3 posti comuni per garantire l'orario delle classi a tempo "ordinario" per 30 ore in luogo delle 27 ore. RICHIESTA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE E DALL'ISTITUTO e indispensabile per svolgere tutte le attività previste nell'ambito dell'offerta formativa in orario scolastico; • n. 8 posti di sostegno, in aggiunta a quelli in organico di diritto, per sopperire a tutte le necessità degli alunni inseriti (20, di cui ben 10 con la massima gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104), peraltro quasi tutti frequentanti classi a tempo pieno. • n. 4 posti per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa previste in orario extrascolastico (facilitazione linguistica, recupero, potenziamento, attività di musica, teatro, ecc).
DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO	Risulta necessaria questa integrazione: <ul style="list-style-type: none"> • n. 4 posti di sostegno, in aggiunta a quelli previsti in organico di diritto, per sopperire a tutte le necessità degli alunni inseriti (20, di cui ben 12 con la massima gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104). • n. 3 posti della cattedra A043 per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa in ambito linguistico previste in orario scolastico ed extrascolastico (recupero e potenziamento, teatro, ecc). • n. 3 posti della cattedra A059 per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa in ambito matematico/scientifico previste in orario scolastico ed extrascolastico (recupero e potenziamento, laboratori scientifici, didattica museale, ecc). • n. 3 posti della cattedra A345 per le attività di facilitazione linguistica con i numerosi alunni stranieri. • n. 3 posti della cattedra A033 per il supporto alle attività relative all'innovazione tecnologia e digitale, anche nelle scuole primarie. • Completamento delle assegnazioni per l'indirizzo musicale (6 h chitarra AB77, 6 h. flauto AG77; 12 h. pianoforte Aj77).

Il totale dei posti necessari, calcolati quindi come organico dell'autonomia (organico di diritto + organico potenziato) è il seguente:

collaboratori scolastici: 27 posti;

assistenti amministrativi: 8 posti;

assistenti tecnici: 2 posti;

docenti di scuola primaria: 67 posti comuni + 3 di inglese; 15 posti di sostegno;

docenti di scuola sendaria di 1° grado:

N. 15 docenti cattedra A043;

N.11 docenti cattedra A059;

N. 7 docenti cattedra A345;

N.6 docenti cattedra A033;

N. 4 docenti cattedra A028;

N. 3 docenti cattedra A030

N. 4 docenti cattedra A032

N. 3 docenti cattedra A445

N. 2 cattedre di chitarra Ab77; n.2 cattedre di flauto AG77; N.2 cattedre di pianoforte AJ77; N.1 cattedra di violini; n.1 cattedra di clarinetto.
N. 18 posti di sostegno

8.4 Le attrezzature necessarie

In quasi tutte le nostre scuole c'è la necessità di acquistare nuovi arredi, anche per rispondere alle diverse esigenze della didattica, sempre meno frontale e sempre più laboratoriale.
Per quanto riguarda le attrezzature, risulta assolutamente necessario fornire tutte le scuole delle LIM e dei videoproiettori necessari (almeno altre 10 LIM), nonché dei tablet per le varie attività previste dalla didattica multimediale (almeno 40 tablet).

8.5 I finanziamenti

Tutte le risorse finanziarie della Scuola vengono utilizzate per sostenere le attività didattiche e formative. C'è un forte impegno da parte del dirigente scolastico e dello staff nel reperire risorse aggiuntive, attraverso la presentazione di progetti e richieste ad enti pubblici, privati e ad associazioni. L'impegno della Scuola è anche quello di fornire servizi quanto più possibile a titolo gratuito.

I contributi erogati dal MIUR e dal Comune di Padova, anche a fronte delle difficoltà finanziarie del momento, sono esigui e non consentono, ad esempio, di acquistare e/o rinnovare le attrezzature informatiche necessarie per supportare l'innovazione tecnologica.

Sarebbe quindi auspicabile l'erogazione di un contributo aggiuntivo pari ad almeno € 20.000,00, oltre al rimborso dei soldi che stiamo aspettando ormai dal 2008 (anticipo del pagamento delle supplenze mai rimborsato).

8.6 Aggiornamento del POF

Il presente POF potrà essere integrato successivamente, in base alle successive disposizioni legislative relative agli organici e al piano di formazione, nonché per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, attualmente non previsti, per garantire il successo formativo degli stessi e la prevenzione della dispersione scolastica.

9. ALLEGATI AGGIORNAMENTO DEL POF

9.1 Il rapporto di autovalutazione

Il rapporto di autovalutazione è stato aggiornato il 28 giugno 2016 ed è consultabile su "Scuola in Chiaro". Prevede l'individuazione delle seguenti priorità relative al miglioramento degli esiti degli alunni:

2. Area delle competenze chiave e di cittadinanza;
3. Area dei risultati a distanza

9.2 Il Piano di miglioramento

Il Piano di miglioramento è il documento che dettaglia le azioni programmate relative al miglioramento delle aree previste nel Rapporto di autovalutazione. E' aggiornato annualmente e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

9.3 il Piano annuale dell'inclusione

L'IC 6° Ciari sta lavorando all'adozione del Piano annuale dell'inclusione.

9.4 Il POF annuale

Il POF annuale integra il presente documento di programmazione triennale dettagliando progetti, attività, azioni progettate per anno scolastico.